

## L'ARMATA S'AGAPO'

La sentenza è stata pronunciata. Aristarco e Renzi, due liberi cittadini, due giornalisti, due cineasti sono stati arrestati, tradotti nelle carceri militari, messi a rimanere, giudicati da un tribunale militare, condannati da un tribunale militare.

Tutto questo contro la Costituzione con la quale il popolo italiano ha voluto ricostruire lo Stato su nuove fondamenta sociali, politiche e giuridiche. E' il ritorno all'ignoranza, al metodo della tirannide, all'Italia dei fascisti e dei fascisti, di chi da una parte ha sempre ragione, di chi dall'altra ha sempre torto; il ritorno al mito del bellicismo. Si è tentato di piantare sulla testa degli italiani un esercito non è la espressione del popolo o dello Stato; il suo decoro, la sua dignità non sono fondati sull'arbitrio della Patria e della collettività per cui è stato creato e per cui si sparge sangue e lagrime, ma si vorrebbe rappresentarlo in questo o quel generale, in questo o quel colonnello, in questo o quel duce, in questa o quella greca. Chi tocca uno di questi signori tocca l'arbitrio, tocca le loro armi, tocca la Patria, merita la calce.

Nepppure al tempo del fascismo vennero denunciati gli scrittori, gli uomini d'arte, di politica, di giornalismo che hanno scritto le cose più terribili e più atroci. Due giorni fa il Corriere della Sera pubblicava un articolo di memoria di Ugo Ojetti, come non sospettabile come sovversivo, il quale scriveva tra l'altro: «E poi tutti costoro mi ricordano, come due zocche d'acqua, i generali e i colonnelli del Comando supremo. La stessa infallibilità, la stessa boria, la stessa convinzione che l'Italia esiste per servirli ed onorarli». E' questo che viene in mente a un tratto di Beppino Volpi, dopo Vittorio Veneto: «Ma si, abbiamo vinto. Per fortuna. C'erano dei generali anche dall'altra parte».

Ebbene, con la sentenza contro Renzi ed Aristarco tutto questo è avvenuto e abbiamo assistito a un provvedimento più grave contro i diritti elementari del cittadino. Ma nonostante certe costringenti, certe complicità di ministri falliti, la grande maggioranza degli italiani ha fatto sentire che certe nostalgie vanno soffocate, che certi ritorni sono impossibili. Ha ragione il giornale liberale, il Mondo a scrivere che «si è ricostruita una unità ideale antifascista anche se da questa unità si sono voluti volontariamente escludere il governo e la democrazia cristiana».

Noi constateremo come la unità che si è formata sia ancora più larga, sia l'unità di tutti coloro che amano la libertà e la libertà di tutti. In questa unità si sono inseriti anche quegli uomini della democrazia cristiana i quali non hanno dimenticato né il vangelo né la onestà, né la lotta per la liberazione.

Sono stati isolati, nei nemici di Aristarco e Renzi, i fautori di questo processo, i rottami del tempo che fu, i nostalgici di un'Italia parata, i fascisti. Sono stati isolati proprio come ai tempi in cui l'onore dell'esercito fu riscattato, in cui il popolo italiano mostrò così fatti la sua dignità ed il suo amor di patria e seppe condurre e vincere le sue battaglie senza troppi generali in erba, senza i rotoli e i mazzuoli dell'ultima ora.

Questa unità nella difesa del diritto, della libertà, della Costituzione, questo isolamento di nostalgici del tramonto e della vergogna se non ha valso a fermare il processo ha fatto sì che i giudici pronunciassero una sentenza che, pur nella sua drastica gravità, suona ben diversa dalle richieste del pubblico ministero. E' vero, un ufficiale che ha fatto la guerra, che ha sofferto in campo di combattimento è retrocesso al soldato perché ha avuto il coraggio di compiere un esame di coscienza netto, per sé e per gli altri; è vero, due cittadini escono dal marchio di una condanna militare, ma hanno dovuto essere mesi in libertà.

Noi speriamo che la sentenza sarà cancellata nel ricorso ai supremi tribunali. Così come non vi deve essere dubbio che la Costituzione, con i suoi principi, con la sua ignoranza, la sua tirannide, l'arbitrio dei suoi padri, degli onesti e la sola forza per fermarlo, per ricacciare indietro, per disperderlo. Perché nessuno ci torni a rubare la libertà conquistata a sì caro prezzo, e perché i traditori ed i villi non possano presentarsi come patrioti e come eroi.

# PIU' CHE MAI GLI INTERESSI DELL'ITALIA SI DIFENDONO CON UNA POLITICA DI PACE

## Provocatorie dichiarazioni di Tito per aggravare la tensione nell'Istria

Il dittatore propone l'isolamento di Trieste da tutto l'entroterra - Le truppe jugoslave entrano nella zona B - Preoccupate ammissioni della stampa governativa sulle conseguenze della spartizione

### In guardia!

I fatti delle ultime ore stanno dimostrando quanto giusta sia l'analisi che il nostro Partito ha dato della situazione seguita alla decisione degli anglo-americani per Trieste; e come fondata fosse la denuncia, che ancora generata dalla tribuna di Montecitorio, il compagno Togliatti faceva al Paese, dei seri pericoli che tale situazione presentava.

A Trieste la preoccupazione per le conseguenze della spartizione del Territorio libero è grande. I triestini si rifiutano di condurre l'ottimismo governativo e manifestano il loro allarme per le sorti della zona B e per la posizione nella quale verrà a trovarsi l'economia di Trieste in un clima di insicurezza totale. Gli stessi gruppi politici governativi locali dissentono chiaramente dall'atteggiamento che hanno preso le centrali romane e non nascondono proteste ed amarezze. Uno di questi allarmati triestini si trovava ieri persino nel «Corriere della Sera».

Ad esasperare gli animi è venuto il discorso di Tito, il quale ha detto che il dittatore jugoslavo mira deliberatamente ad attizzare il fuoco e a provocare, sapendo egli di dover temere soprattutto un'atmosfera di distensione, di calma, di responsabilità. E' questo che si è visto più che altro in un tratto di Beppino Volpi, dopo Vittorio Veneto: «Ma si, abbiamo vinto. Per fortuna. C'erano dei generali anche dall'altra parte».

Ebbene, con la sentenza contro Renzi ed Aristarco tutto questo è avvenuto e abbiamo assistito a un provvedimento più grave contro i diritti elementari del cittadino. Ma nonostante certe costringenti, certe complicità di ministri falliti, la grande maggioranza degli italiani ha fatto sentire che certe nostalgie vanno soffocate, che certi ritorni sono impossibili. Ha ragione il giornale liberale, il Mondo a scrivere che «si è ricostruita una unità ideale antifascista anche se da questa unità si sono voluti volontariamente escludere il governo e la democrazia cristiana».

Noi constateremo come la unità che si è formata sia ancora più larga, sia l'unità di tutti coloro che amano la libertà e la libertà di tutti. In questa unità si sono inseriti anche quegli uomini della democrazia cristiana i quali non hanno dimenticato né il vangelo né la onestà, né la lotta per la liberazione.

Sono stati isolati, nei nemici di Aristarco e Renzi, i fautori di questo processo, i rottami del tempo che fu, i nostalgici di un'Italia parata, i fascisti. Sono stati isolati proprio come ai tempi in cui l'onore dell'esercito fu riscattato, in cui il popolo italiano mostrò così fatti la sua dignità ed il suo amor di patria e seppe condurre e vincere le sue battaglie senza troppi generali in erba, senza i rotoli e i mazzuoli dell'ultima ora.

Questa unità nella difesa del diritto, della libertà, della Costituzione, questo isolamento di nostalgici del tramonto e della vergogna se non ha valso a fermare il processo ha fatto sì che i giudici pronunciassero una sentenza che, pur nella sua drastica gravità, suona ben diversa dalle richieste del pubblico ministero. E' vero, un ufficiale che ha fatto la guerra, che ha sofferto in campo di combattimento è retrocesso al soldato perché ha avuto il coraggio di compiere un esame di coscienza netto, per sé e per gli altri; è vero, due cittadini escono dal marchio di una condanna militare, ma hanno dovuto essere mesi in libertà.

Gli sviluppi della questione triestina sono stati caratterizzati, aggirati, ieri, da un violento discorso pronunciato da Tito nel centro industriale di Leskovac, nella Serbia meridionale. In questo discorso, il dittatore jugoslavo ha respinto la decisione anglo-americana di cedere all'amministrazione italiana la zona A, ha annunciato di avere inviato rinforzi di truppe nella zona B, ha dichiarato che considererà come una aggressione l'ingresso di forze italiane nella zona A e a Trieste, e ha avanzato una nuova proposta, non del tutto chiara, per la soluzione del problema.

Secondo radio Belgrado, Tito ha premesso che «nessuno ha il diritto di porre la Jugoslavia e l'Italia in condizioni di parità nella controversia di Trieste. Trieste — egli ha detto — è stata liberata dalle nostre truppe. Noi abbiamo speso il nostro sangue per la libertà di Trieste, mentre i nostri fratelli in quella città hanno lottato per venti anni per conquistarsi la libertà». Se la Jugoslavia ha potuto riconoscere e accettare che Trieste e la zona A venissero occupate dagli anglo-americani, non può però accettare che gli anglo-americani rimettano tale occupazione all'Italia. «Affermiamo da questo posto — ha proseguito il dittatore — che se i nostri anglo-americani conosceranno un simile fatto compiuto. La nostra pazienza è giunta alla fine. L'ingresso delle truppe italiane nella zona A del Territorio Libero di Trieste verrebbe considerato da noi come un atto di aggressione contro la Jugoslavia».

Secondo la versione ufficiale dell'agenzia «Tanjug», Tito si è quindi espresso in questi termini: «Noi abbiamo deciso di difendere i nostri diritti nello spirito dello Statuto dell'ONU, che contempla anche il diritto di usare le forze armate. Nello stesso tempo, la Jugoslavia ha il diritto di difendere la sua sovranità. Poiché la Jugoslavia è un paese democratico, noi non possiamo accettare che gli anglo-americani rimettano tale occupazione all'Italia. «Affermiamo da questo posto — ha proseguito il dittatore — che se i nostri anglo-americani conosceranno un simile fatto compiuto. La nostra pazienza è giunta alla fine. L'ingresso delle truppe italiane nella zona A del Territorio Libero di Trieste verrebbe considerato da noi come un atto di aggressione contro la Jugoslavia».

vo ha esposto quindi in questi termini, secondo l'agenzia americana «Associated Press», una proposta di soluzione che il governo jugoslavo considerava possibile: «Prima di accettare la questione triestina per qualche tempo. Poi creare due unità autonome: da una lato la zona B con l'intero entroterra di Trieste, che è in prevalenza abitato da sloveni, sotto la sovranità jugoslava per dieci anni; dall'altro lato la città di Trieste, la quale resterebbe invece sotto la sovranità italiana come unità separata, con diritti di autonomia. Ciò a condizione che nessuna delle due parti abbia il diritto di procedere alla smembramento degli abitanti della zona A allo scopo di trasferirli in tutta la Jugoslavia e la città di Trieste al-

## DOPO LA NOTA ANGLO-AMERICANA SUL TERRITORIO LIBERO

# Inasprito terrorismo nella Zona B

## Sciopero generale di protesta a Trieste

Il porto paralizzato — Larga adesione allo sciopero dei lavoratori delle altre Confederazioni — Pajetta e Vidali all'attivo del P.C. del T.L.T. — I triestini non accettano l'ottimismo ufficiale

TRIESTE, 10. — Il calvario delle popolazioni della Zona B, e specialmente degli italiani, continua più terribile che mai, dopo l'annuncio anglo-americano della decisione di spartizione del T.L.T. Continuamente giungono notizie di atti di terrorismo compiuti da gruppi di attivisti organizzati e spesso provvisti di armi da fuoco. I primi obiettivi sono stati le case di Bruno D'Este, il noto comunista costretto a fuggire dalla Zona per aver preso posizione contro il trattato di pace, e di suo fratello, Edilio, entrambi sono stati devastati.

Alla famiglia Troian, composta di otto persone, è stato imposto lo sfratto su due piedi e l'allontanamento dalla Zona B. Il centro minerario di Siccione è percorso da squadre provenienti dalla Jugoslavia, che aggrediscono i sospetti avversari del regime ed impongono lo immediato allontanamento dalla Zona a molte famiglie di italiani. A Pirano è stato tratto in arresto ed avviato alle carceri di Capodistria il fratello del segretario del C.L.N. dell'Istria, Fragiaco, che da lungo tempo era stato in libertà. Altre due persone sono state arrestate ed imprigionate a Pirano. Non si conoscono ancora i loro nomi. Anche il parroco di Capodistria, monsignor Brunetti, è stato espulso.

A Cittanova, è stato arrestato il fratello del parroco Narciso Norbodon. Il sacerdote era in carcere già da tempo. L'affluenza degli espulsi è continuata sino al tardo pomeriggio al posto di blocco di Scioffe. Si tratta di centinaia di persone, costrette a percorrere lunghi chilometri a piedi, avendo le autorità titine impedito l'uso di qualsiasi mezzo di trasporto.

La situazione si è aggravata nel tardo pomeriggio quando il posto di blocco è stato chiuso anche dagli anglo-americani: sicché nessuno poteva passare dalla Zona A alla Zona B, e viceversa.

La situazione si è aggravata nel tardo pomeriggio quando il posto di blocco è stato chiuso anche dagli anglo-americani: sicché nessuno poteva passare dalla Zona A alla Zona B, e viceversa.

Le popolazioni interessate siano chiamate a decidere democraticamente il proprio avvenire. Già alle ore 5 del mattino cominciarono a squallire i telefoni della Confederazione dei Sindacati Uniti: erano lavoratori che chiedevano notizie sulle modalità dello sciopero generale proclamato dalla assemblea plenaria di venerdì sera. Subito dopo, all'indomani dell'ora di lavoro in tutte le fabbriche e stabilimenti e in numerosi uffici, la solenne, silenziosa e matura protesta.

M. K.  
(Continua in 7. pag. 4. col.)

Un commento del Foreign Office

LONDRA, 10. — Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato che l'ordine del giorno del maresciallo Tito e l'ultima nota della Jugoslavia alle potenze occidentali saranno oggetto di attento esame da parte del governo britannico. Su tali argomenti si svolgeranno successivamente consultazioni tra i governi di

quasi letteralmente le stesse parole, l'entrata in vigore del discorso pronunciato il 10 maggio ai Comuni, egli non ha rivelato l'intenzione di prendere alcuna delle numerose iniziative che gli erano state attribuite.

Responsabilità degli Stati Uniti? Churchill stesso lo ha fatto chiaramente intendere. «Questo utile e modesto progetto — ha detto il Premier riferendosi all'idea lanciata quattro mesi o sono — ha sostenuto una considerevole agitazione dappertutto e, benché non mi sia riuscito ancora di persuadere i nostri alleati ad adottarlo nella forma che avevamo proposto, nessuno può affermare che esso non sia stato utile».

Londra, Washington e, probabilmente, Parigi.

Dopo essersi rifiutato di rispondere alla domanda se la Gran Bretagna abbia o meno consigliato moderazione al governo di Belgrado a proposito del problema di Trieste, il portavoce ha commentato alcuni passi dell'ordine del giorno di Tito, specialmente per ciò che riguarda l'affermazione secondo cui la Jugoslavia considererebbe come un atto di aggressione l'ingresso di truppe italiane nella zona A del T. L. T. Egli ha detto a tale riguardo di non riuscire a vedere come l'ingresso di truppe italiane nella zona A equivarrebbe ad un atto di aggressione, dato che la zona A non è territorio jugoslavo.

Invitato a dichiarare se l'URSS, firmataria del trattato di pace con l'Italia, sia stata consultata a proposito della decisione anglo-americana, il portavoce ha risposto negativamente. Egli ha detto infine di non essere in grado di precisare in quali condizioni avverrà il trasferimento dell'amministrazione della zona A.

Il Presidente del Consiglio ha infine proposto che una commissione di esperti italiani si riunisca nei prossimi giorni per definire le modalità tecniche del passaggio dell'amministrazione e della sostituzione delle truppe alleate con reparti italiani.

contro l'URSS, o viceversa, ma di cominciare a discutere quale paese essi possono vivere con reciproca sicurezza, a dispetto delle divergenze. «Nostra dovere è di sollevare tanto la Germania quanto la Russia dalle reciproche paure. Quando in parlarsi dell'idea base del Trattato di Locarno, intendere i ferri, naturalmente, ed un accordo in base al quale tutti dovrebbero opporsi all'aggressione, chiunque egli sia, scelta che creere una nuova soluzione, attraverso la riorganizzazione della NATO per aggregare le forze della Germania all'alleanza atlantica».

L'accento di tutto il discorso cade su questa pericolosa frase: «è difficile vedere come si possono mettere d'accordo la riaffermata volontà di un incontro coi dirigenti sovietici e le pressioni esercitate con così insistita energia, per condurre in porto un progetto militare che quell'incontro potrebbe rendere sterile».

## DOPO LA SENTENZA

# Intervista con Renzi e Aristarco

Ricorso al Tribunale Supremo militare  
Renzi si propone di realizzare il suo film ed Aristarco scriverà un libro

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MILANO, 10. — Renzi ed Aristarco sono stati rinviati in libertà ieri sera sul tardi qualche ora dopo la sentenza che li condannava per il reato di vilipendio alle Forze Armate, concedendo loro tuttavia la libertà condizionata. Renzi ha dormito a casa di Aristarco, assieme con suo padre, che aveva seguito il processo dal principio alla fine, stretto dietro le trasmissioni del pubblico. Aristarco ha potuto piangere la sua moglie, suo figlio e sua madre, una vecchia signora dal volto scavato di rughe, che ogni giorno, prima che si addormentasse, era assunta l'averci arrestato e processato in base all'articolo 81 del Codice penale militare di pace, e parla con orgoglio di «vilipendio alla corona, al re imperatore, al gran consiglio del fascismo». Per lui, se anche si dovesse riscattare reato in quanto lo scritto — e io sono certo di non aver commesso alcuna colpa — l'unico atto giuridico a giudicare è il Tribunale penale comune.



MILANO — Renzo Renzi (a destra) a colloquio con il nostro inviato Chiarelli nella redazione di «Cinema Nuovo»

Il corso del dibattimento lo ha fatto una importante esperienza: ho avuto l'impressione di non riuscire a comunicare quello che era alla base della mia storia, della mia personalità, della mia crisi — simile a quella di tanti altri giovani italiani — e dell'articolo che ho scritto. Di quel mio materialismo, un baratro: era, da un lato, l'imbarazzo dell'uomo di cultura, che si sente messo di fronte a cose che sono lontane dalla sua mentalità, e dall'altro un po' di orgoglio, quello del giovane che spera di essere capace di essere capito dalla generazione dei più anziani, e che non lo è. E c'è ancora qualcosa di più grave: egli sente che le cause esterne che hanno creato la sua crisi, quelle che egli condanna, non ancora vane, salde. Ciò è piuttosto penoso.

Renzi si deve interrompere più volte. Lo chiamano al telefono, vogliono che si lasci fotografare per i giornali. Ma quel discorso iniziato lo interessa. Si avverte che egli ha molte cose da dire, che ha riflettuto e vuol parlare, vuole che la sua esperienza possa servire a qualcuno. Ora veniamo a parlare della rimozione dal grado. Renzi e Aristarco un po' scherzavano sul fatto: Renzi dice che si è ristabilita una gerarchia all'interno di «Cinema Nuovo». Prima lui era sottotenente e il direttore della rivista semplice sergente, mentre ora Aristarco è sergente e lui è soldato semplice. Ma nel suo sorriso c'è una amarezza.

«Per me — credo per tutti quelli che amano la Patria — il grado è l'espressione di certi valori, anche militari, nei quali oggi crediamo, e che sono radicalmente mutati rispetto al passato. Per questo io sono profondamente contrariato dalla rimozione. Ma se doressi pensare che la conservazione del grado valga a portare con sé anche la difesa della mentalità che ha determinato la guerra di aggressione — che era condannata nel mio articolo, allora è evidente, i motivi di rammarico sarebbero diminuiti».

«La mia battaglia»

«Dunque tu lotterai per riottenere il tuo grado?»

«Certamente. Io voglio dire di no, ad alta voce, che non ho alcuna intenzione di disprezzare l'Esercito. Ma voglio anche affermare, senza ritegno, l'esigenza di alcuni diritti fondamentali, che la sentenza sembra negare: il diritto di criticare la guerra fascista; il diritto di mettere in discussione i fatti militari, come deve fare ogni democrazia operante, o l'Esercito sia, come è necessario che sia, frutto del popolo e patrimonio del popolo. L'Esercito non è una casta, e se è fosse in discussione i fatti militari, si deve difendere. Infine, quindi cercare di procedere all'unificazione della Germania sulla base di libere elezioni?».

LUCA TREVISANI

(Continua in 4. pag. 2. col.)

## Oggi Togliatti parla a Palermo

PALERMO, 10. — Il terzo Festival meridionale dell'«Unità» ha avuto inizio nel primo pomeriggio di oggi alle 15.30, in un'aula del teatro dove sorge il grande complesso per la costruzione della Fiera del Mediterraneo.

to di S. Lucia i delegati giungeranno da Napoli, dalla Calabria, dall'Abruzzo, dal Molise e dalle Puglie. Essi saranno accompagnati dai più popolari dirigenti politici del Mezzogiorno: fra cui Giorgio Amendola e Mario Alicata.

La festa raggiungerà il suo culmine allorché il compagno Palmiro Togliatti prenderà la parola nel piazzale della Fiera.



LA CONFINDUSTRIA RIBADISCE LA PROPRIA INTRANSIGENZA

# CGIL e UIL invitano la CISL ad un incontro per lo sciopero

La CISL non ha ancora risposto - Dichiarazioni di Lizzadri - L'onorevole Dei Bo non prevede l'intervento del governo nella vertenza

Negli ambienti delle tre Organizzazioni sindacali non è stata confermata la notizia, diramata ieri da alcune agenzie di stampa, secondo la quale domani avrebbe dovuto aver luogo un incontro fra le tre organizzazioni allo scopo di concordare la data e le modalità dello sciopero generale nell'industria per la questione salariale.

Da notizie attinte nei medesimi ambienti si apprende anzi che esistono fra le tre organizzazioni sindacali dispartite di vedute relativamente alla data dello sciopero (la CISL infatti ha proposto il 20 ottobre) e che ad una richiesta di incontro avanzata dalla CGIL, e dalla UIL la segreteria della CISL non ha dato ancora nessuna risposta.

Interrogato dai giornalisti sulla azione sindacale in corso il segretario della CGIL, Lizzadri ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La decisione del Consiglio Generale della CISL per un nuovo sciopero generale del 24 ore nel settore dell'industria, che si affianca ad analoghe deliberazioni degli Esecutivi della CGIL e della UIL, conferma il fronte unitario dei lavoratori e il loro impegno a migliori condizioni per plegare la ostinata per quanto irragionevole intransigenza della Confindustria. Né la pressione esercitata in modo diretto e indiretto per non perdere questa unità col tentativo di trasportare il carattere della vertenza sul terreno politico, ha ottenuto esito felice in quanto alla base della lotta intrapresa, esiste unanime la volontà delle masse di realizzare gli obiettivi per i quali esse si battono».

Il compagno Lizzadri ha poi messo in rilievo che l'unità d'azione fra le tre organizzazioni sindacali non è il frutto di piani d'ufficio della CGIL, ma il prodotto dello stato di malessere esistente nelle fabbriche dove i lavoratori constatano quotidianamente che ad un aumento della produzione e dei profitti non corrisponde un miglioramento del tenore di vita.

La Confindustria del resto — ha proseguito il segretario della CGIL — si guarda bene dal confutare tali constatazioni e si rifugia dietro una serie di pretesti dei quali i più consistenti sono: a) una presunta insopportabilità degli oneri da parte del padronato; b) l'impossibilità di sostenere la concorrenza straniera migliorando i salari dei lavoratori.

La validità del primo pretesto è stata respinta con sdegno anche dall'on. Pastore, il quale ha accusato senza perifrasi l'organizzazione padronale di rifiutare la discussione del problema attorno ad un tavolo comune proprio per l'inefficienza di tale concezione.

Sulla validità del secondo, il pare più che mai interessante, molto in rilievo la contestata volontà degli industriali italiani di voler sostenere la concorrenza straniera soltanto coi bassi salari delle proprie maestranze.

Essi infatti, ha sottolineato il compagno Lizzadri, non parlano mai degli ammodernamenti degli impianti, di attrezzature più adeguate, di una migliore organizzazione della produzione e di nuovi mercati di consumo.

La Confindustria dal canto suo ha ribadito la propria opposizione a trasferire sul piano sindacale il problema del congelamento riconfermando

la propria volontà di essere disposta unicamente a continuare l'esame del congelamento esclusivamente sul piano tecnico.

Alla richiesta di un intervento del governo, avanzata da più parti, ha risposto l'on. Dei Bo, sottosegretario al Lavoro, con alcune dichiarazioni riportate dall'agenzia «Telegraph». Secondo l'agenzia, Dei Bo avrebbe detto che «almeno per il momento non è previsto alcun intervento dello Stato» perché «non essendo stato stabilito un "quantum" da mediare, non possono esservi motivi per una mediazione su quelle basi che dovrebbero formare oggetto di una trattativa».

L'on. Dei Bo, ha aggiunto che spera di riferire al più presto alla Camera, i nuovi sviluppi della vertenza, onde concordare l'azione da svolgere, sempre se opportuno, per derimere la disputa tra industriali e maestranze.

A MILANO E BARI

# Affermazioni unitarie nelle elezioni delle C.I.

Numerose grandi affermazioni sono state ottenute dalla lista unitaria nelle elezioni per le Commissioni Interne a Milano e Bari.

A Milano i risultati dello scrutinio al Gruppo Magneti Marzetti è stato il seguente: Operai (la cifra tra parentesi si riferisce all'anno scorso): votanti 3458 (3204); lista unitaria 2465 pari al 71,5% (2024, 63%); CISL, 760 pari al 23,2% (899, 31%); UIL, 65 pari al 2%.

Impiegati: votanti 721 (883); lista unitaria 308 pari al 42,7% (323, 36,3%); CISL, 320 pari al 44,2% (498, 60,7%); UIL, 50 pari al 7%.

Nelle quattro sezioni della Breda si sono avuti i seguenti risultati:

Operai: voti validi 5170 (5201); lista unitaria 3971 pari al 76,7% (3820, 73,4%); CISL, 1114 pari al 21,5% (1275, 24,5%); UIL, 91 pari al 1,8% (24,3%); L'on. Dei Bo, ha aggiunto che spera di riferire al più presto alla Camera, i nuovi sviluppi della vertenza, onde concordare l'azione da svolgere, sempre se opportuno, per derimere la disputa tra industriali e maestranze.

stati conquistati dalla lista unitaria, 8 voti sono andati alla CISL e 2 alla UIL, su 1000 votanti.

Al Gruppo AUTOSERVIZI, 3 seggi su 3 sono andati alla lista unitaria, 2 voti ha ottenuto la CISL, e nessuno la UIL, su 50 votanti.

Alle FERROTRAMVIE: 6 seggi su 9 alla lista unitaria. Le altre liste non hanno ottenuto nemmeno un voto.

I poligrafici a Torino in sciopero per 12 ore

TORINO, 10. — Questa sera alle ore 20 i poligrafici addetti agli stabilimenti dei quotidiani locali sono entrati in sciopero per la durata di 12 ore. Domattina pertanto i giornali torinesi non usciranno.

Hayter presenta le credenziali a Mosca

MOSCA, 10. — Il nuovo ambasciatore inglese a Mosca, Sir William Hayter, si è recato oggi al Cremlino per presentare le credenziali al presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

IL PRIMO DISCORSO DELL'OPPOSIZIONE SUL BILANCIO DELL'INTERNO

# Turchi rivendica il pieno rispetto dell'autonomia degli Enti locali

Le sistematiche vessazioni del governo contro i Comuni - I prefetti e le autonomie regionali - Liquidare tutte le legislazioni commissariati e promuovere una nuova legge per i comuni

Alla Camera, nella seduta pomeridiana di venerdì, prima che si discutessero le interrogazioni su Trieste, il compagno Giulio Turchi ha pronunciato il primo discorso dell'Opposizione sul bilancio dello Stato e in particolare della polizia sono stati orientati alla lotta contro i partiti di opposizione e contro i lavoratori. A tal fine sono stati eliminati dalla polizia e dagli organi di governo degli Interni non soltanto i partigiani ma anche tutti coloro i quali non si prestavano a questo indirizzo fazioso. La polizia è stata educata nell'ignoranza della legge fondamentale dello Stato e cioè della Costituzione e la funzione della legge fascista di pubblica sicurezza su uno strumento principale di azione. Le conseguenze di questo orientamento balzano oggi vive dimissioni a tutti i cittadini: erori giudiziari e discredito della magistratura.

A questo punto il compagno Turchi presenta all'Assemblea una documentazione precisa delle violazioni delle autonomie locali compiute dagli organi di governo. Tra i molti casi che egli cita quello che fa più impressione è la decisione con la quale il prefetto di Livorno ha annullato la deliberazione, adottata all'unanimità dal Consiglio comunale di questa città, che indicava la nomina di famosi giuristi di ogni parte politica per illustrare ai cittadini la Costituzione della Repubblica. Innumerevoli sono poi i casi — e Turchi vi si sofferma a lungo — di consigli comunali e sindacati socialisti e comunisti destituiti dalle loro cariche o scelti per i più assurdi motivi. Tutti questi provvedimenti illegali, che spesso sono stati annullati dal Consiglio di Stato, hanno un'unica radice, la pretesa del governo di considerare gli Enti locali come propri strumenti. Diversi invece li ha voluti la Costituzione e cioè Enti forniti del potere di autodeterminazione.

Il compagno Turchi ha chiesto che il nuovo titolare del dicastero degli Interni intervenga presso i prefetti invitandoli a desistere dall'interferire nelle decisioni dei Consigli comunali e provinciali quando questi si atteggiavano al rispetto delle leggi statali. L'oratore comunista ha quindi ricordato che il

mantenimento dei prefetti nelle regioni autonome siciliane e sarde è di per se stesso una violazione della Costituzione che riconosce alle regioni il potere di autogoverno. L'abolizione dei prefetti, cui si era impegnato lo stesso Scelba, con un famoso discorso in Sicilia, non è stata attuata perché il governo non ha voluto rinunciare a questi strumenti della sua politica di parte. Altrettanto grave va considerata la mancata realizzazione dell'ordinamento regionale nel resto d'Italia: la legge elettorale regionale, giace da anni davanti al Parlamento ma non è stata approvata. Avviandosi alla conclusione del suo discorso il compagno Turchi ha chiesto l'applicazione delle norme costituzionali mediante una riforma integrale della legislazione vigente che in gran parte è ancora quella fascista, la liquidazione di tutte le legislazioni commissariati imposte agli Enti locali, il riconoscimento dei diritti e delle autonomie dei Comuni e delle Province, l'eliminazione delle interferenze governative nella finanza locale. In particolare, Turchi ha chiesto una nuova legge comunale e provinciale, l'abrogazione della legge elettorale maggioritaria per i comuni e la sua sostituzione con una legge proporzionale, la decentralizzazione degli statuti degli Enti assistenziali. Al termine del suo discorso, che è stato caldamente applaudito, Turchi ha invitato un saluto riconoscente a tutti gli amministratori democratici degli Enti locali che hanno dato un contributo prezioso alla vittoria elettorale del 7 giugno.

ORRIBILE TRAGEDIA IN CALABRIA

# Uccidono la figlia con una cura sbagliata

La cura empirica era stata consigliata da un vicino — I tre arrestati per omicidio colposo

COSENZA, 10. — Una coppia di contadini è stata arrestata e denunciata per omicidio colposo, insieme con un improvvisato assistente, da un consiglio del quale avevano praticato alla propria giovane figlia una mortale cura empirica.

Il fatto è avvenuto ad Arello, in Calabria, dove qualche giorno fa in contrada Velle Ozzurro decedeva la 19enne Giuseppina Pagnotta. Nutrendo sospetti sulle cause del decesso, l'autorità giudiziaria ordinava la perizia necropsica, in seguito alla quale si accettava che la morte della ragazza era dovuta ad asfissia. La perizia metteva anche in luce che il corpo della giovane era ustionato.

I genitori, Ferdinando e Giuseppina Pagnotta rispettivamente di 43 e 40 anni, hanno alla fine di lunghi interrogatori, confessato di avere praticato alla figlia ammalata, su consiglio e con il aiuto del 68enne Francesco Bruni, commerciante del luogo, cure empiriche che ne avevano provocato la morte.

Un bimbo accoltella la compagna di ginoco

NAPOLI, 10. — Un sanguinoso episodio di criminalità infantile si è svolto ieri in via Nuova del Campo. La vittima del dramma infantile ha appena quattro anni e il bambino che la ha gravemente accoltellata ne conta qualcuno di più di lei, non ancora sette.

La perizia aveva resistito con tutta la sua caparbia in-

fantile nel non cedere al suo compagno di giochi il misero giocattolo e per difendersi dal tentativo del misero, di lei più forte, lo aveva addentato ad una mano. Il bimbo aveva reagito con alcuni strapponi, poi dimprovisamente, un temperino che portava sempre con sé, lo aveva e ne vibrava ripetuti colpi alla Teresina che urlando di dolore, terrorizzata dal sangue che le sgorgava copioso dalle ferite, si abbatteva al suolo svenuta.

Alla vista del sangue il piccolo criminale si dava alla fuga, né è stato possibile fermarlo ed ancora stamane la polizia non l'aveva rintracciato.

Alle urla della Perrino, erano accorsi i suoi genitori che raccoglievano ancora svenuta la trasportavano d'urgenza all'ospedale dove è rimasta ricoverata per la contusione gravissima delle ferite riportate.

Erano circa le 9 quando il maresciallo Prebs, uno sperimentato pilota, un normale volo di addestramento. Lo apparecchio partiva regolarmente puntando l'elica verso il cielo azzurrissimo, con una au-

# Convegni a Genova e Torino dei "giornali di fabbrica"

Ferve la preparazione del grande convegno nazionale che si terrà in novembre a Milano

Genova e Torino stanno attivamente lavorando per prepararsi al grande convegno nazionale dei giornali di fabbrica che avrà luogo in novembre a Milano.

Ieri a Genova ha avuto luogo un convegno regionale dei giornali di fabbrica genovesi che ha esaminato la situazione editoriale di questa stampa fatta dai lavoratori e diretta ai lavoratori e i compiti che ad essa competono nella attuale fase del movimento operaio.

Il compagno Turchi ha chiesto che il nuovo titolare del dicastero degli Interni intervenga presso i prefetti invitandoli a desistere dall'interferire nelle decisioni dei Consigli comunali e provinciali quando questi si atteggiavano al rispetto delle leggi statali. L'oratore comunista ha quindi ricordato che il

dei lavoratori e migliorino sempre più il loro contenuto unitario e propagandistico. A Torino alcuni giornali di fabbrica hanno lanciato un appello per la convocazione alla fine di ottobre di un convegno regionale. L'appello si rivolge anche ai grandi organi di informazione e ai giornali affinché partecipino al convegno per rendersi conto della reale situazione dei lavoratori, della necessità delle loro lotte e della funzione democratica che i giornali di fabbrica hanno da anni svolgendo fra i lavoratori.

Particolarmente dura è la lotta a Torino per la difesa della libertà. E' noto come la FIAT abbia licenziato in tronco un operaio perché trovato in possesso di tre copie di uno dei giornali di fabbrica.

Tuttavia la reazione del grande monopolio non è riuscita a impedire che ben 20 mila copie dei giornali di fabbrica venissero ancora diffuse e lette nelle varie fabbriche del complesso. Questa strenua difesa dei lavoratori per la loro stampa è una testimonianza dell'importanza che assume per gli operai e gli impiegati il loro giornale di stabilimento e della loro volontà di difendere strenuamente la possibilità di continuare a pubblicarli.

I risultati definitivi delle elezioni siriane

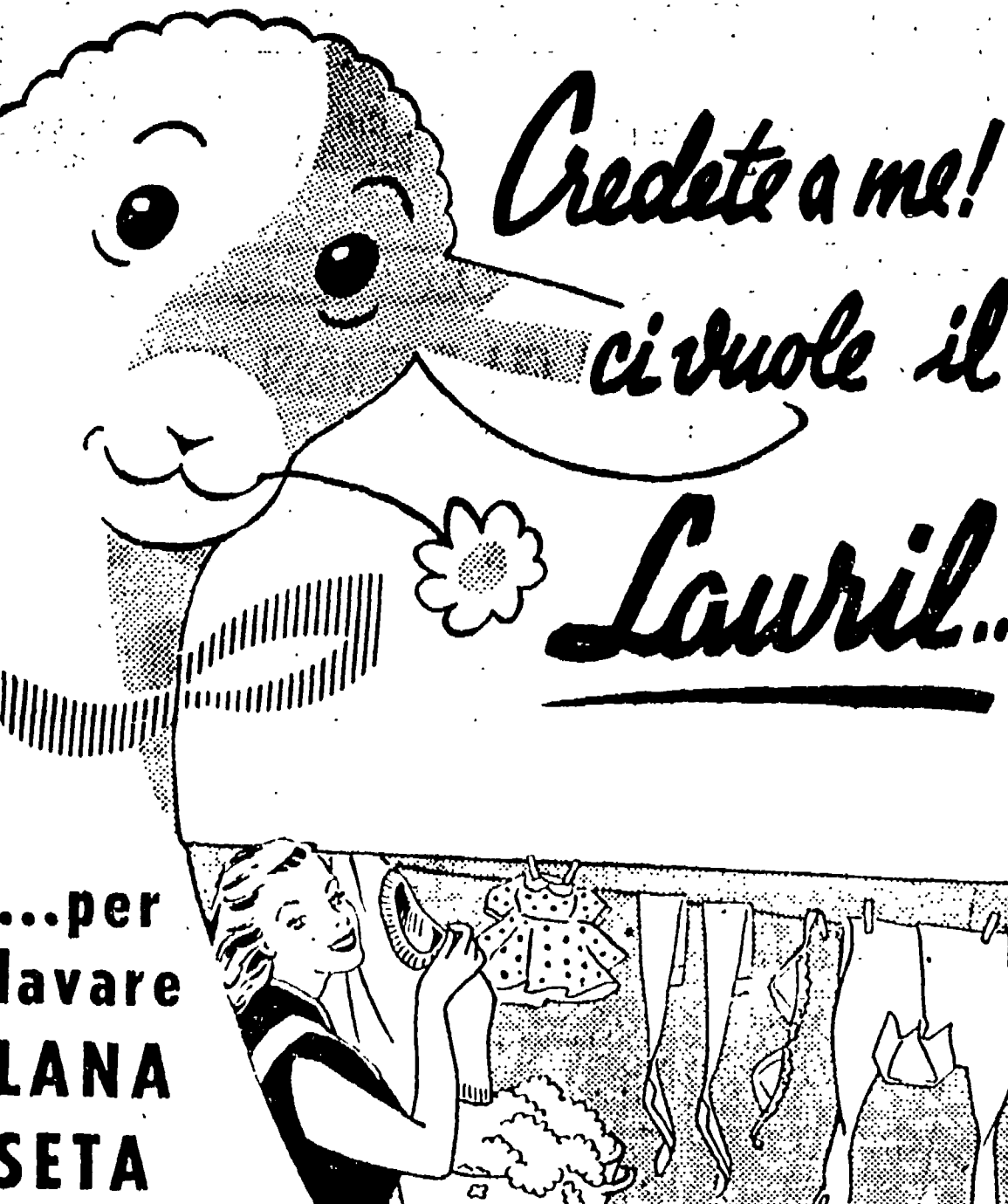
DAMASCUS, 10. — I risultati definitivi delle elezioni legislative siriane per 82 seggi sono i seguenti: movimento di liberazione araba 72, partito popolare siriano 1, indipendenti 9.

Il governo di Malta battezzato in Parlamento

LA VALETTA, 10. — Il governo di Malta presieduto dal dott. Oliver è stato battezzato la scorsa notte in Parlamento, con 20 voti contro 18, su di una questione relativa ai bilanci.

L'imponibile di occupazione in dodici province

La commissione centrale per la massima occupazione in agricoltura ha autorizzato i Prefetti delle sottostate provincie a stabilire con proprio decreto l'applicazione dell'imponibile di mano d'opera per le aziende agricole e boschive a qualsiasi titolo condotte per l'annata agraria 1953-54: Novara (37 comuni); Bergamo (20); Campobasso (16); Matera (tutti); Salerno (55); Venezia (26); Verona (tutti); Vicenza (21); Cremona (tutti); Catanzaro (57); Padova (tutti); Modena (tutti).



...per lavare LANA SETA NAILON e TESSUTI DELICATI

Esso produce all'istante una strabocchevole schiuma che, in pochi minuti e senza alcuna Vostra fatica, lava per Voi, rinnova i tessuti e fa belle le Vostre mani.

La soffice schiuma di questo meraviglioso prodotto rende la biancheria più candida della neve, assorbe ogni traccia di sporco dai Vostri indumenti ed anche quelli usati da tempo li rivedrete puliti e brillanti come non mai.

Il nuovo LAURIL superleggero lava assolutamente meglio!



IL LAURIL COSTA POCO E RENDE MOLTO!

# Esperimenti atomici in Via Po?

In Via Po non esiste nessun laboratorio per esperimenti atomici. Però al n. 30/F (angolo Via Simeto), Superabitto ha preparato il più grande assortimento di impermeabili, paletto, giacche, pantaloni, vestiti pronti e su misura e stoffe delle migliori marche.

Sartoria di classe. Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni Fides - Enal. Ecl. DOMENICA ESPOSIZIONE.

# RECORD

PIU' PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12  
A. APPROPRIETARI Grandioso scendito Mobili tutto stile Cantu e produzione locale Prozi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Salvo Contratto Milano - Napoli. Chiusa 238.

2) ARTIGIANI Cantu svenno canocciello pranzo ecc. Arricchiti giacuzzi - economici, facilitazioni - Iasi 32 (d'impetito).

3) ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CONCAVE INVISIBILI - MICROTTICA - Via Portomaggiore, 61 (777.315). Richiedete Sussidio gratuito. V. 502  
UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia Elettrica dell'orologio, massima precisione. Tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta RIPARAZIONI ESPOSIZIONE OROLOGI di Alberto Signa. Secondo tratto Via Tre Camelle 20. 4114 R.

4) OFFERTE IMPIEGO

5) AUTO CICLI SPORT L. 12

6) PATENTE Diesel semitratte. Iscrivetevi!!! Autostar e Emanuele Filiberto 60. Reboris. 201311

7) OCCASIONI L. 12

8) CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marzarella 10. Scorte uomo 2.000, 2.500, 2.800. Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre. VISITATECI.

9) MOBILI L. 12

10) ALLE GALLERIE «BIBUCCI» FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusiva ultimi modelli pre-mobili. Cantu Gioiellieri. Alessand. PREZZI PIU' BASSI. FABBRICATEMI Piu colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esdra, 47 - Vialezu Colaranzo (Cinema Eden). 4812

11) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

12) VENDI appartamenti signorili, una-due stanze, duecentomila, vano entro un anno: rimanenza rate mensili dieci anni. Trattative Cantieri: Via Portomaggiore, angolo Arimondi (Autobus 401) telefono 497.350

13) ARTIGIANATO L. 10

14) A. MODELLETTA veramente originali pratici economici. Catalogo alle carte. Anche figurini. Manichini, «CIELLE». Trasferito Via Caltanero 5 (Santa Maria Maggiore).

LA DITTA

# UGO ROMAGNOLI

GIA' PACIOTTI

VIA RIPETTA, 118 - (Ponte Cavour)

# INVITA

LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA A

PRENDERE VISIONE DEL NUOVO VASTO ASSORTIMENTO DI TESSUTI PER LA STAGIONE AUTUNNO - INVERNO

# IL REPARTO BIANCHERIA E' FORNITO COME SEMPRE DI ARTICOLI DI ASSOLUTA FIDUCIA

# RECORD

# RECORD



## IL SABOTAGGIO AMERICANO AGLI ACCORDI SUI PRIGIONIERI IN COREA

# I pretesti del generale Hamblen

*“La guerra d’Albania, dilettantistica scampagnata,” - Una conversazione con il “duce,”  
Le rivelazioni di un capitano sulla disastrosa guerra di Grecia - La fuga ignominiosa*

### Le prospettive

Resterà poi da completare piano con le stazioni dell'altalena meridionale a Reggio, Gargano, Murge, e Appennin Calabria. Ealerio. Ma se i nuovi emettitori non potranno esser messi in funzione fino a che non siano disponibili le relative trasse di cavo

Quando si consideri la natura montagnosa e aspra di gran parte del territorio italiano, si può senza dubbio essere soddisfatti dell'estensione della rete, la efficienza raggiunta e dai nuovi complessi televisivi. Purtroppo, però, proprio queste condizioni naturalmente tendono a rendere difficilissime estendere veramente tutta l'Italia il servizio te-

difficile che pure si è subito  
adattato alla lunga serie di citati  
numeri. Andersen, se appare come  
uno svagato e timido ciabattino  
che si innamora perdutamente  
di una ballerina dell'Opera e  
che, in questo suo amore, rimane  
profondamente deluso.  
In mezzo a tutto questo, il già citato  
balletto e una decina di canzoni,  
orecchiabili e gradevoli, ma che si è avuto il pessimo  
gusto di doppiare in italiano.  
Oltre a Danny Kaye, recitano  
Farley Granger e Jeanmarie, nelle  
vesti rispettivamente del co-  
roreggiano e della ballerina.

# Arriva la televisione

Una delle domande principali che si pone il pubblico riguarda alla televisione è questa: fin dove arrivano oggi in Italia le trasmissioni televisive? Qual è la ricezione televisiva tale da permettere il moltiplicarsi dei telespettatori?

La risposta, a fine ottobre, unisonamente regolarmente e ufficialmente tra stazioni trasmettitori che coprono una buona parte della Penisola: Torino - Eremo, Milano - Torre del Parco e Monte Penice. La stazione di Torino, che funziona da oltre 10 anni, inizia da tutti; quella di Monte Penice, entrata in funzione posteriormente, è la più potente, coprendo una buona parte del maggior numero di abitanti. Quella di Milano, il cui raggio di por-

visive; le montagne presentano invece un ostacolo insuperabile alla propagazione delle onde.

Quella di Torino, prima per anzianità, incomincia ora a essere invecchiata, soprattutto di fronte al materiale e allo spazio che si sono creati in questi ultimi anni. Situato sul palcoscenico dell'ex - Teatro di Torino, distrutto dalla guerra, lo studio torinese che si sono creati tutti i quadri della televisione italiana — tende ad assumere sempre più una funzione secondaria, confinata in riprese minori e nella trasmissione di film, da cui riesce a liberarsi solo in occasione di qualche importante ripresa esterna; per questo dispone di un'altezzatura composta da tre telecamere e

denti o trovare un mezzo diverso di collegamento. La prima soluzione venne scartata a causa dei gravi problemi di costo, e della penuria di quadri specializzati. La RAI preferì quindi realizzare un collegamento tra nord e sud, in modo da poter avere delle metriche, sulla base di soddisfacenti esperimenti realizzati in Germania. Quella di Torino, che ha molte la messa in funzione di un numero notevole di stazioni, previste soltanto in un lungo tempo dal piano originale.

Il collegamento Milano-Roma si varrà di tre stazioni ripetitrici intermedie: l'attuale L'Aquila - Monte Beigua, sull'Appennino ligurico, a 1300 metri d'altezza, la seconda a Monte d'Erza, sui monti Peliccioli, a 900 metri, e la terza a

levistico, poiché ogni nuova stazione servirà d'ora innanzi un'area e un numero di abitanti sempre maggiore.

Comunque, anche se questo traguardo ultimo si presenta assai lontano e per ora assolutamente irraggiungibile, già si può prevedere in Italia, con l'imminente entrata in funzione di tutti i trasmissioni televisive, un notevole sviluppo dei telespettatori.

PAOLO GORETTI

Monte Peglia, nell'Appennino  
ombro, a 830 metri di altez-  
za. Di qui le onde televisive  
raggiungeranno la stazione  
di Roma-Monte Mario. Col-  
legato con la stazione di

Monte Beigua entrerà nella  
zona di influenza della  
Provincia di Genova, che coprirà  
l'area parte della Liguria; e,  
in collegamento con Monte  
Cenera, avrà la stazione di  
Monte Beigua, l'attuale  
stazione di Monte Penice con  
ricezione su larga parte  
del Veneto e dell'Emilia, da  
Modena a Venezia, da Mo-  
dena a Bologna.

Dato il soddisfacente au-  
mento dei lavori, avranno  
in funzione entro lo  
scorso anno ben nove stazioni di  
collezione, le quali assicureranno  
il solo im-  
pianto di Monte Beigua avrà  
incominciato funzioni di collezio-  
ne. Contatti del 1954  
però già consentono di  
regolare la collauda-  
zione per un'area di ben 80.000  
q.q., con un percentuale di  
corrispettivi serviti del 43%, cor-  
rispettivamente al 100% per  
le abitazioni. E' evidente che

questa soluzione — benché  
abbia richiesto indubbi sa-  
rifici per la costruzione di  
piazze in zone impervie,  
come quelle di Monte Serra  
— Monte Peglia — permette  
di estendere a gran parte del  
territorio nazionale, e in for-  
ma anticipata rispetto alla posa  
del cavo coassiale, il servi-  
zio televisivo: col vantaggio

**Le prospettive**

Resterà poi da completare piano con le stazioni del litorale meridionale, da Napoli a Reggio Calabria. Ma questa è la parte più delicata, perché la Calabria è un territorio in cui i mezzi di trasporto non sono sufficienti. E per questo, per essere messi in funzione fino a che non siano disponibili le relative trasse di cavo d'assiale.

Quando si consideri la natura montagnosa e aspra di gran parte del territorio italiano, si può senza dubbio escludere che l'estensione delle reti e della efficienza raggiunti e dai nuovi complessi televisivi. Purtroppo, però, proprio queste condizioni naturali e geografiche dell'estensione delle reti e della efficienza raggiunti e dai nuovi complessi televisivi.

Per questo, per essere messi in funzione fino a che non siano disponibili le relative trasse di cavo d'assiale.

Quando si consideri la natura montagnosa e aspra di gran parte del territorio italiano, si può senza dubbio escludere che l'estensione delle reti e della efficienza raggiunti e dai nuovi complessi televisivi.

Per questo, per essere messi in funzione fino a che non siano disponibili le relative trasse di cavo d'assiale.



# LE

## Titanic

Il tabloid si ripresenta al mondo e ha dove attenduta in circa quaranta anni fa, durante il suo viaggio inaugurale dall'Europa all'America.

Il film ci mostra il tragico naufragio attraverso le memorie di una ragazza e, seguendo una tecnica in cui certi soggetti di Hollywood sono specialisti, ci fa

Cotton Webb), salito a bordo per impedire che la moglie, ancora incinta (Barbara Stanwick), parturisca i suoi due figli: Michael e Jennifer. I due coniugi sono due dei tanti opposti. Lui è un bon vivant raffinato, che trasforma le sue vacanze in una vacanza alla moda, mentre lei è una donna di pochi anni più giovane, con laici aristocratiche. L'America e la sua «civiltà» è per lei una scoperta, una miniera. La moglie, che in gioventù è stata povera, ha molto da offrire a vivere per tanti anni in un mondo che non era il suo. Durante la traversata, il conflitto fra i due coniugi si fa aspro: lei vuole tenere con sé almeno un ragazzo più piccolo, perché i progetti mondani ambiziosi suoi non conto. In un attimo d'essersi liberata però, la moglie gli confessa crudamente che quello non è suo figlio.

**PRIME**

Il film se ne archivia nella quantità di opere che l'autore ha prodotto al prezzo di essere costruito con molta abilità e di presentarlo due attori in forma eccellente: Clifton Webb e Barbara Stanwick. Disadorno ma efficace la regia di Jean Negulesco.

### Traviata '55

È un ambizioso e violento, anacronistico nell'era, tentativo di farne del cinema di Traviata, la celebre eroina verdiana. Naturalmente, il riferimento a quel personaggio è molto vago, ma la lusinga tuttavia da giustificare il titolo. Ritrae la storia di una ragazza. Rita, che vive a Milano facendo la manutenta di questo o quell'industriale. Di lei si in-

prici Chevalier. L'intramontabile  
il film «Cento anni d'amore», di  
ta (taci)

**Il favoloso Andersen**

È meglio dire subito che questo non è l'articolo con grande strepito pubblicitario, dunque non solo chi ingenuamente pensa di trovarvi un qualche interesse culturale e artistico. Il film, che Colner, e solo i più che battezzavano semplicemente il buon suo spettacolo di gente e simpatico

Il film è soprattutto una improprietà: non si sa bene cosa è la dattata e meno a dove la storia più o meno favolosa della vita del popolarissimo scrittore danese. La parte "stacata" si

Obiettivo più generale della politica americana è combattere la spinta rivoluzionaria di fondo della questione coreana, la distensione e la pacificazione nell'Estremo Oriente. Perchè è evidente che se la nuova sud-coreana si allinea al problema dei prigionieri o al mancato adempimento alle relative disposizioni dell'armistizio, multilaterale forse irrinunciabile, si apre una via d'uscita dalla conferenza politica in Corea.

Per perseguire poi loro intenti gli Stati Uniti non si limitano a sollecitare e a fondamentare gli impegni sottoscritti nei documenti di armistizio: questa politica americana in Corea continua ed essere elemento di grande influenza politica nel mondo, e occorre una intensa azione del movimento della pace in tutti i paesi, perché alleanza degli Stati Uniti

**MA**

Niente di tutto questo né, poi, l'ipotesi di Sam Goldwyn (produttore che pure ha al suo attivo una lunga serie di ottimi film). Anderson è, a parte, come uno stazionato e timido ciabattino che si innamora perdutamente di una ballerina dell'Opera e che, in questo suo amore, rimane profondamente deluso. In mezzo a tutto questo, il già citato balletto e una decina di canzoni, orecchiabili e gradevoli, ma che si è avuto il pessimo gusto di doppiare in italiano.

Oltre a Danny Kaye, recitano Farley Granger e Jeanmarie, nelle vesti rispettivamente del coreografo e della ballerina.

Vic

# LE PRIME A ROMA

**Titanic**  
 In tutto si riferisce a come  
 sulla nave affondò in circa  
 15 minuti, durante i quali  
 si tramandò l'ultima più di  
 100 parole, durante il suo  
 viaggio inaugurale dall'Europa  
 all'America.  
 Il film ci mostra le tre zone  
 attraversate che precedono la  
 naufragio e, seguendo una tecnica  
 in cui certi soggetti di  
 Hollywood sono specialisti di  
 salvare davanti agli occhi una  
 piccola galleria di personaggi  
 in circostanze normali. Non  
 tratterebbe naturalmente  
 una attenzione ma che in  
 vista di una grande catastrofe  
 e a contatto con essa assu-  
 me un certo rilievo umano.  
 C'è un gentiluomo francese

Cotton Webb), salito a bordo per impedire che la moglie, ancora incinta (Barbara Stanwick), parturisca i suoi due figli: Michael e Jennifer. I due coniugi sono due dei tanti opposti. Lui è un bon vivant raffinato, che trasforma le sue vacanze in una vacanza alla moda, mentre lei è una donna di pochi anni più giovane, con laici aristocratiche. L'America e la sua «civiltà» è per lei una scoperta, una miniera. La moglie, che in gioventù è stata povera, ha molto da offrire a vivere per tanti anni in un mondo che non era il suo. Durante la traversata, il conflitto fra i due coniugi si fa aspro: lui vuole tenere con sé almeno un ragazzo più piccolo, perché i progetti mondani ambiziosi siano in conto. In un attimo d'essere generazione però, la moglie gli confessa crudamente che quello non è suo figlio.

C'è poi un prete, sconosciuto a Lele, alle gerarchie ecclesiastiche perché emarginato (Richard Bachart) e tutta una serie di personaggi minori, compresi una famiglia di emigranti turchi che mangia nelle classi inferiori.

Improvvisamente il film cambia: viene sferzato dagli speri e dai poliziotti, si fa più duro, più politico. Il suo è un trattato con la religione, ma niente ideologia e imperfezione: migliore, dimostra, di fronte alla morte un sacerdote saraceno freddo, ma soprattutto diventa per la prima volta in vita sua un uomo che si oppone, che si ribella, che assiste al razzismo che ha visto rimanere vicino a lui. Mentre la nave affonda l'orchestra di fondo suona un inno religioso. Quando il mio cor si sente

Il film se ne archivia nella quantità di opere che l'autore ha prodotto al prezzo di essere costruito con molta abilità e di presentarlo due attori in forma eccellente: Clifton Webb e Barbara Stanwick. Disadorno ma efficace la regia di Jean Negulesco.

### Traviata '55

È un ambizioso e violento, anacronistico nell'era, tentativo di farne del cinema di Traviata, la celebre eroina verdiana. Naturalmente, il riferimento a quel personaggio è molto vago, ma la lusinga tuttavia da giustificare il titolo. Ritrae la storia di una ragazza. Rita, che vive a Milano facendo la manutenta di questo o quell'industriale. Di lei si in-

l'attore perennemente Carlo, in  
giacca inegrege. La ragazza,  
sempre prima, lo considera un  
«simplex divertito», un capriccio-  
so, poi ricambia con altrettanto  
ardore l'amore del giovane. Per  
un equivoco, i due si dividono  
per sempre. Il film, che ha un  
ritmo e si annala. Carlo, intan-  
to, si siede. Dopo tre anni da  
l'ora separazione il giovane rice-  
ve un telegramma da un natu-  
rale: Rita è morente. Dignazio,  
tuttavia, arriverà troppo tardi al  
suo capezzale.

La vicenda ha uno sfondo  
troppo poco ricercato, è spinto  
per riuscire a tener desto l'at-  
tentione dello spettatore. Per  
quanto dantesco — come l'attua-  
zione — il film riesce piuttosto noioso.  
Gli interpreti sono Armando

**Il favoloso Andersen**

È meglio dire subito che questo non è l'articolo con grande strepito pubblicitario, dunque non solo chi ingenuamente pensa di trovarvi un qualche interesse culturale e artistico. Il film, che Colner, e solo i più che battezzavano semplicemente il buon suo spettacolo di gente e simpatico

Il film è soprattutto una improprietà: non si sa bene cosa è la dattata e meno a dove la storia più o meno favolosa della vita del popolarissimo scrittore danese. La parte "stacata" si

che soprattutto su un elemento piuttosto numeroso, corroborato (che, se non altro, riesce suggestivo, ma nel resto del libro è veramente penoso; e a salvarlo dal fallimento non giova né il libro di Henry James, né il mestieraccio di "L'arte della vita" di G. G. Linn di genere, anche corrotto, in funzione di grande spettacolo, poteva offrire tutto, ma molto di più. Si pensi che la più viva materia da cui Andersen ha tratto il suo romanzo "Sfiorando l'infinito" è la serie di radicate tradizioni popolari danesi. Un regista che si spietò; quindi, avrebbe cercato di descrivere il legame dell'arte di Andersen con la cultura e le tradizioni del suo popolo, e non come, insomma, una "vita" (che non è mai stata) e una "fase" (non è mai stata) della sua

Niente di tutto questo né, poi, l'ipotesi di Sam Goldwyn (produttore che pure ha al suo attivo una lunga serie di ottimi film). Anderson è, a parte, come uno stazionato e timido ciabattino che si innamora perdutamente di una ballerina dell'Opera e che, in questo suo amore, rimane profondamente deluso. In mezzo a tutto questo, il già citato balletto e una decina di canzoni, orecchiabili e gradevoli, ma che si è avuto il pessimo gusto di doppiare in italiano.

Oltre a Danny Kaye, recitano Farley Granger e Jeanmarie, nelle vesti rispettivamente del coreografo e della ballerina.

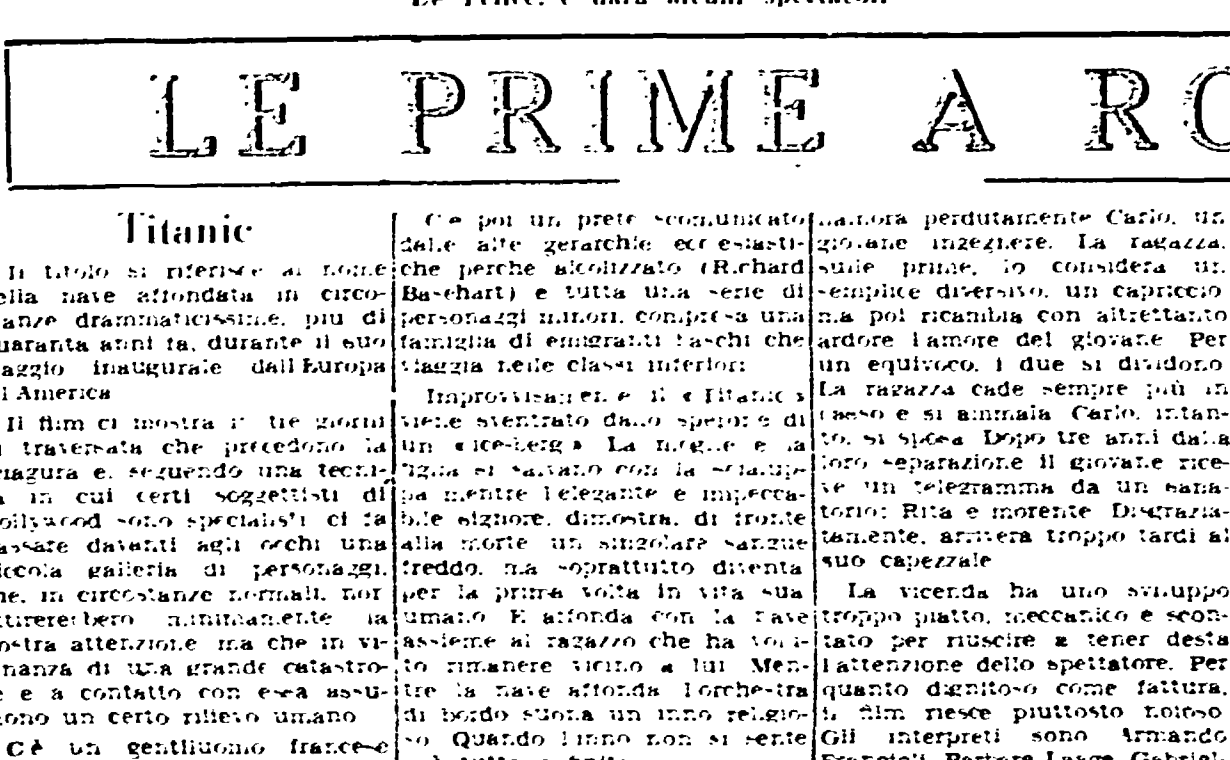
Vic



Una sorridente annunciatrice delle trasmissioni televisive a



Una cordiale stretta di mano fra Vittorio De Sica e Maurice Chevallier. L'intramontabile cantante francese si trova in Italia, dove prenderà parte al film «Cento anni d'amore», di De Felice e darà alcuni spettacoli



Il favoloso Andersen

...e due coniugi sono due ca-  
stelli opposti. Lui è un uomo  
affinato, che si trova a suo agio  
soltanto nei luoghi alla moda: a  
contatto con la alta aristocrazia.  
L'etesta l'America e la sua «ca-  
sternia». La moglie, che in gio-  
ventù è stata povera, ha mo-  
strato di volere vivere per tanti anni  
in un mondo che non era il suo.  
Durante la traversata, il conflit-  
to fra i due coniugi si fa aspro:  
lui vuole tenere con sé almeno  
un ragazzo più piccolo, perché  
i progetti molto ambiziosi sul  
conto. In un attimo d'essa-  
gerazione però, la moglie gli  
confessa crudamente che que-  
sto è suo figlio.

attori in forma eccellente: Clifton Webb e Barbara Stanwick. Divorziata, ma efficiente la regia di Jean Negulesco.

**Traviata '55**

È un ambizioso straccontino, ambientato nell'epoca attuale, del famoso dramma di Victorien Sardou, che si intitola: «La celstire romana verdiana». Naturalmente, il riferimento a quel personaggio è molto vago, ma la luttuosa dà giustificare il titolo. Narra la storia di una ragazza, Rita, che vive a Milano facendo la manutenta di questo o quell'industriale. Di lei si in-

È meglio dire subito che questo film, lanciato con grande strepito pubblicitario, deude non solo chi, ingenuamente, pensava di trovarvi un qualche interesse culturale e artistico, ma anche coloro, e sono i più, che si attendevano semplicemente un buon spettacolo divertente e simpatico.

Il film è soprattutto male impostato: non si sa bene fino a dove arriva il «dilemma» e la «sfata» e fino a dove la storia più o meno farsaiata della vita del personaggio scrittore da nasce. La parte «fabbrica» si

Oltre a Danny Kaye, recitano Farley Granger e Jeanmarie, nelle vesti rispettivamente del coreografo e della ballerina.















LA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO SINDACALE MONDIALE

# Saillant esalta il vittorioso slancio delle lotte unitarie in tutto il mondo

Ciò che l'offensiva reazionaria e la scissione hanno dato ai lavoratori - Impressionante documentazione sulla miseria e sui profitti capitalistici - L'esempio degli scioperi italiani e francesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 10. — Il più grande e il più rappresentativo congresso di lavoratori di tutti i tempi, il terzo congresso sindacale mondiale, si è aperto oggi alla Konzerthaus di Vienna.

Alle 14.30, quando il compagno Giuseppe Di Vittorio, presidente della F.S.M., apre i lavori con un discorso di benvenuto, il colpo d'occhio è magnifico. La sala enorme e addobbata con lussuose piante e con le bandiere di tutti i Paesi, sulle quali domina il rosso della F.S.M., percorso da parole d'ordine inneggianti all'internazionalismo proletario e all'unità dei lavoratori, è dominata da una folla di persone che con la folla barocca costellata di fregi e lampadari. Sul palcoscenico si siede per ora soltanto il comitato esecutivo della F.S.M. Al centro a Di Vittorio, ai suoi lati siedono Saillant e Severino, accanto a loro stanno il francese Alain Le Leap, il cinese Liu Ning Li, Lombardo Toledano e i più valorosi dirigenti delle lotte dell'indipendenza e dei diritti dei lavoratori nei paesi coloniali dell'Africa e dell'Asia.

I lavori hanno inizio con un breve saluto di Di Vittorio che sottolinea l'importanza storica dell'avvenimento. Viene poi eletta la Presidenza effettiva del congresso e accento all'esecutivo salgono sul palco i rappresentanti di tutti i Paesi: notevole la percentuale di donne.

Sono le 15.30: sale sulla tribuna per aprire il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno il compagno Louis Saillant.

Saillant inizia trattando brevemente la storia del movimento sindacale nell'ultimo dopoguerra. Dall'unità d'azione e dalla lotta vittoriosa delle masse contro il fascismo, nasce l'unità internazionale dei lavoratori. L'unità dei lavoratori è, dice, la base di ogni lotta unitaria. E' il periodo culminante della guerra fredda, il periodo della preparazione politica e militare della guerra calda, il periodo del piano.

## Una storia gloriosa

L'offensiva reazionaria contro i diritti acquisiti dai lavoratori si scatenò dal 1946 al 1949. Il grande complotto internazionale per la scissione della F.S.M. e nei sindacati italiani, francesi, cingalesi. Al secondo congresso della F.S.M. (da Milano) nel 1949 mancavano dirigenti sindacali americani e inglesi, che, nel primo congresso di Parigi, nel 1945 avevano sottoscritto programmi e decisioni unitarie.

E' il periodo culminante della guerra fredda, il periodo della preparazione politica e militare della guerra calda, il periodo del piano.

## Rinvio il processo degli assassini di Bobby

Il racconto del tassista che fornì alla polizia le prime tracce dei criminali

KANSAS CITY, 10. — Le autorità federali di aver raccolto episodi di violenza da parte della popolazione inferocita, hanno rinviato a data da destinarsi la traduzione e il processo a Kansas City dei rapitori del piccolo Bobby Greenlee attualmente detenuti nel carcere di St. Louis. Probabilmente essi saranno tratti in seguito per evitare incidenti. Una folla furibonda, di duecento persone circa, si era ammassata attorno alla prigione quando era corsa la voce del trasferimento dei due criminali.

E' stato intanto identificato il tassista che ha portato alla soluzione del mistero del rapimento del bambino. L'autista, certo John Hager, lasciato dalla moglie perché non ha denaro sufficiente per mantenersi una casa, ha narrato la storia della pazzia corsa che portò all'arresto di Bobby e alla scoperta del cane di banconote.

Marshall e del quarto punto di Truman.

Che cosa ha significato in realtà — si chiede Saillant — questa politica per le masse lavoratrici? E qui l'oratore chiama le cifre, cifre agghiaccianti nella loro curiosità, a dargli la risposta.

Dal 1948 al 1953 il costo della vita è aumentato in tutto il mondo capitalistico in proporzioni che variano dal 45% in Francia al 90% in Austria, dal 64% in Brasile al 198% in Argentina, dal 42% nel Tanganica al 143% nell'Africa equatoriale francese.

E' aumentato ovunque il peso fiscale sui meno abbienti. Il totale dei disoccupati nei 12 maggiori Paesi dell'Europa occidentale — secondo dati ufficiali — ammonta per difetto a 3.400.000.

A queste cifre fanno riscontro quelle che denunciano un settore crescente di mulari dei profitti dei grandi

di monopoli: accanto ai trust americani Saillant cita la Montecatini che ha visto i suoi profitti passare da un miliardo e 631 milioni nel 1947 a 7 miliardi e 797 milioni nel 1952. Saillant ha concluso questa parte del suo discorso dimostrando come dal 1948 al 1953 i ricchi si siano ancora più arricchiti e i poveri si siano ancora più impoveriti.

## Scioperi esemplari

Ma di fronte all'accentuato sfruttamento capitalistico — prosegue Saillant — i lavoratori reagiscono ovunque e amplificando le loro lotte rivendicanti. Mentre cadono nell'opinione pubblica le illusioni sulla politica americana, le forze della pace e del socialismo registrano continui progressi, le masse proletarie passano all'offensiva in tutti i paesi capitalistici, coloniali e semicoloniali.

Il segretario generale della F.S.M. esamina a questo punto le lotte rivendicanti nei singoli paesi e dopo aver citato gli scioperi negli Stati Uniti, in India, in Brasile, in Gran Bretagna — dice testualmente — Gli scioperi di agosto in Francia sono annunciatori di altre azioni unitarie e di movimenti sempre più profondi e più decisivi per i mutamenti voluti dai lavoratori e dal popolo francese.

Ma gli scioperi in Italia sono qualcosa di più che degli scioperi di avvertimento. Sono degli scioperi esemplari. Si tratta di una lotta continua dei lavoratori italiani, fraternamente uniti per migliorare i loro salari e per realizzare la loro occupazione, contro gli effetti nefasti del piano Schuman sull'industria nazionale e in difesa dei diritti sindacali. Questi scioperi condannano la politica rovinosa che i governi, il padronato e i mo-

nopoli americani impongono a numerosi paesi.

«Inevitabilmente — continua Saillant — modificandosi le condizioni generali della lotta e i rapporti di forza, le conseguenze della scissione sindacale vengono assorbite dalla nuova realtà. Per necessità di cose ogni volta che i lavoratori scendono in lotta essi si trovano a nuovi scontri con le forze di reazione che la F.S.M. ha invitato a combattere. E' il costante slancio unitario che anima oggi tutto il movimento sindacale di massa e che giustifica la posizione assunta dalla F.S.M. nel 1948 di fronte al provocatorio dilemma dei dirigenti scissionisti.

Domani mattina si aprirà la discussione sul rapporto di Saillant; sono annunciati interventi di notevole interesse, fra cui quelli di alcuni delegati di organizzazioni non affiliate alla F.S.M.

MARIO RAMADORO

DRAMMATICI INSEGUIMENTI PER LE VIE DELLA CITTA'

## Impressionanti episodi a Milano della caccia ai contrabbandieri

Un giovane fuori legge lancia la propria macchina contro quella dei finanzieri. I passanti fanno strage di pacchi di sigarette abbandonati nelle strade

MILANO, 10. — Negli ultimi due giorni, nel corso di un'operazione di polizia, si sono verificati impressionanti episodi di caccia ai contrabbandieri. I finanzieri hanno complessivamente sequestrato 450 mila sigarette, otto macchine, rinseguendo soltanto i militi che erano a bordo del mezzo più veloce. La caccia si sviluppava freneticamente via Varesina a Musocco, via S. Stefano a Sesto, via del Parco, in Piazza Castello.

L'auto dei contrabbandieri piombava come un bolide in via San Giovanni sul Muro e in questa strozzatura finalmente si fermava, bloccata da una vettura tranviaria. Due uomini balzavano a terra e venivano catturati. Le guardie di finanza, arrivate a ruota, erano però pronte alla replica. Uno dei contrabbandieri, il giovane Battista Giuliani di Federico, abitante in via Lorenteggio 178, era acciuffato. L'altro, favorito da un ingorgo del traffico, faceva invece perdere le sue tracce.

Poco prima di mezzogiorno, la scena si ripeteva. Un'altra pattuglia di militi, intimava halt a un'automobile sospesa. La macchina, con una brusca sterzata, cambiava direzione, lanciandosi a corsa pazzo, subito inseguita dalle guardie con la loro automobile. In via Mario Pagano, i contrabbandieri, ormai in difficoltà, cercavano di sbarazzarsi del carico e lasciarono cadere in strada un pacco contenente dieci chili di sigarette.

L'espeditore non fermava però i militi. La corsa continuava, dopo una decina di minuti, fu intercettata da un'altra pattuglia. L'auto dei contrabbandieri, con una brusca sterzata, cambiava direzione, lanciandosi a corsa pazzo, subito inseguita dalle guardie con la loro automobile. In via Mario Pagano, i contrabbandieri, ormai in difficoltà, cercavano di sbarazzarsi del carico e lasciarono cadere in strada un pacco contenente dieci chili di sigarette.

L'espeditore non fermava però i militi. La corsa continuava, dopo una decina di minuti, fu intercettata da un'altra pattuglia. L'auto dei contrabbandieri, con una brusca sterzata, cambiava direzione, lanciandosi a corsa pazzo, subito inseguita dalle guardie con la loro automobile. In via Mario Pagano, i contrabbandieri, ormai in difficoltà, cercavano di sbarazzarsi del carico e lasciarono cadere in strada un pacco contenente dieci chili di sigarette.

scatenava subito l'inseguimento. I motociclisti, dopo aver vanamente tentato di tagliare la strada ai contrabbandieri, cominciavano lentamente a perdere terreno. Nella scia della macchina rinseguivano soltanto i militi che erano a bordo del mezzo più veloce. La caccia si sviluppava freneticamente via Varesina a Musocco, via S. Stefano a Sesto, via del Parco, in Piazza Castello.

L'auto dei contrabbandieri piombava come un bolide in via San Giovanni sul Muro e in questa strozzatura finalmente si fermava, bloccata da una vettura tranviaria. Due uomini balzavano a terra e venivano catturati. Le guardie di finanza, arrivate a ruota, erano però pronte alla replica. Uno dei contrabbandieri, il giovane Battista Giuliani di Federico, abitante in via Lorenteggio 178, era acciuffato. L'altro, favorito da un ingorgo del traffico, faceva invece perdere le sue tracce.

Poco prima di mezzogiorno, la scena si ripeteva. Un'altra pattuglia di militi, intimava halt a un'automobile sospesa. La macchina, con una brusca sterzata, cambiava direzione, lanciandosi a corsa pazzo, subito inseguita dalle guardie con la loro automobile. In via Mario Pagano, i contrabbandieri, ormai in difficoltà, cercavano di sbarazzarsi del carico e lasciarono cadere in strada un pacco contenente dieci chili di sigarette.

L'espeditore non fermava però i militi. La corsa continuava, dopo una decina di minuti, fu intercettata da un'altra pattuglia. L'auto dei contrabbandieri, con una brusca sterzata, cambiava direzione, lanciandosi a corsa pazzo, subito inseguita dalle guardie con la loro automobile. In via Mario Pagano, i contrabbandieri, ormai in difficoltà, cercavano di sbarazzarsi del carico e lasciarono cadere in strada un pacco contenente dieci chili di sigarette.

sodio di cui è stato protagonista un giovane contrabbandiere, tale Gaetano Puglisi di 17 anni: il giovane, vistosi ormai raggiunto dall'auto della polizia, ha fatto fare dietro front alla propria automobile e l'ha lanciata contro quella dei finanzieri, dopo essersi gettato fuori della macchina. L'urto fra le auto apparso del piano Schuman sull'industria nazionale e in difesa dei diritti sindacali. Questi scioperi condannano la politica rovinosa che i governi, il padronato e i mo-

La situazione a Trieste

(Continuazione dalla 1. pagina)

dei lavoratori è evidente in tutta la sua ampiezza. Hanno scioperato al 100% i lavoratori del porto, al 95% quelli dell'Arsenale, oltre lo 50% quelli del Cantiere di Mareo, dal 75 al 90% quelli della Fabbrica macchine, del cantiere S. Rocco, della Felce ecc. Lo sciopero è stato totale o a percentuali elevate in gran parte delle piccole e medie imprese, nelle ditte appaltatrici di lavori, ha formato i cantieri edili, i lavori dei cantieri di qualificazione. Fortissima la partecipazione pure all'I.L.V.A. all'Aquila, alla Standard, nelle varie officine dell'Asceag, nelle varie sezioni di lavoro del Comune e così via.

Come a Trieste, la protesta è stata solenne a Muglia e sull'altipiano. A Muglia, oltre ai lavoratori dei cantieri, hanno scioperato al completo i cantieri edili, la Sella, i servizi dell'acqua, i marittimi del servizio costiero, gli addetti alla Frugiana, all'Isola, ecc.

Fermi tutti, o quasi tutti, i lavori sull'altipiano, comprese le cave di Aurisina e di Dognoli, i lavori edili, la qualificazione di S. Giuseppe. Nel pomeriggio la Confederazione dei Sindacati Unici indirizzava ai lavoratori un messaggio di plauso per una così sentita manifestazione di lotta, e di incitamento a riluzzare le provocazioni titine. Si era infatti verificato che agenti titini avevano cercato di spingere i lavoratori e i cittadini a manifestazioni di carattere nazionalista. «Nel superiore interesse della nostra classe lavoratrice — dice fra l'altro il messaggio — al di sopra di ogni differenza ideologica e di nazionalità, respingere sdegnosamente qualsiasi tentativo di manifestazione sciovinista indirizzata contro l'uno o l'altro popolo».

Contemporaneamente alla azione di sciopero, si andava rapidamente intensificando la raccolta di firme in calce a petizioni di protesta contro la spartizione, di solidarietà con le popolazioni italiane e slave della Zona B.

Se ne sono raccolte già migliaia e migliaia e, per citare una cifra, basti rilevare che fra i portuali, fino a questo momento la somma complessiva delle firme è di 7512.

Intanto l'indignazione nei villaggi sloveni e rivendicava pacificamente contro Tito e i suoi agenti. Tra le mozioni di protesta, importante quel-

che una coda lunga 50 cm. L'appendice, dello spessore di un dito, non ha armatura ossea e cartilaginea e pertanto non è articolata.

Neve nel Modenese nubifragio in Calabria

Sull'alto Appennino modenese si è avuta ieri una abbondante nevica, e la temperatura è scesa sotto zero.

Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su tutta la zona di Vibo Valentia, facendo straripare il torrente Trivio nel comune di Pizzoni. Si registrano molti danni alle case ed ai campi.

La situazione a Trieste

(Continuazione dalla 1. pagina)

dei lavoratori è evidente in tutta la sua ampiezza. Hanno scioperato al 100% i lavoratori del porto, al 95% quelli dell'Arsenale, oltre lo 50% quelli del Cantiere di Mareo, dal 75 al 90% quelli della Fabbrica macchine, del cantiere S. Rocco, della Felce ecc. Lo sciopero è stato totale o a percentuali elevate in gran parte delle piccole e medie imprese, nelle ditte appaltatrici di lavori, ha formato i cantieri edili, i lavori dei cantieri di qualificazione. Fortissima la partecipazione pure all'I.L.V.A. all'Aquila, alla Standard, nelle varie officine dell'Asceag, nelle varie sezioni di lavoro del Comune e così via.

Come a Trieste, la protesta è stata solenne a Muglia e sull'altipiano. A Muglia, oltre ai lavoratori dei cantieri, hanno scioperato al completo i cantieri edili, la Sella, i servizi dell'acqua, i marittimi del servizio costiero, gli addetti alla Frugiana, all'Isola, ecc.

Fermi tutti, o quasi tutti, i lavori sull'altipiano, comprese le cave di Aurisina e di Dognoli, i lavori edili, la qualificazione di S. Giuseppe. Nel pomeriggio la Confederazione dei Sindacati Unici indirizzava ai lavoratori un messaggio di plauso per una così sentita manifestazione di lotta, e di incitamento a riluzzare le provocazioni titine. Si era infatti verificato che agenti titini avevano cercato di spingere i lavoratori e i cittadini a manifestazioni di carattere nazionalista. «Nel superiore interesse della nostra classe lavoratrice — dice fra l'altro il messaggio — al di sopra di ogni differenza ideologica e di nazionalità, respingere sdegnosamente qualsiasi tentativo di manifestazione sciovinista indirizzata contro l'uno o l'altro popolo».

Contemporaneamente alla azione di sciopero, si andava rapidamente intensificando la raccolta di firme in calce a petizioni di protesta contro la spartizione, di solidarietà con le popolazioni italiane e slave della Zona B.

Se ne sono raccolte già migliaia e migliaia e, per citare una cifra, basti rilevare che fra i portuali, fino a questo momento la somma complessiva delle firme è di 7512.

Intanto l'indignazione nei villaggi sloveni e rivendicava pacificamente contro Tito e i suoi agenti. Tra le mozioni di protesta, importante quel-

3/54

**il 20 OTTOBRE 1953**

**nuova estrazione del grande Concorso TOTO - TELEFUNKEN del Giubileo - 20 milioni di premi**

- Ogni acquirente di un radiorecettore Telefunken vi partecipa gratuitamente.
- Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.
- I radiorecettori della Serie Speciale del Giubileo da L. 23.000 in più, sono presso oltre 1500 negozi.
- Chiedete le schedine di partecipazione al Vostro fornitore

**RADIO TELEFUNKEN**  
la marca mondiale

**FEMMINILE ARTE ITALIANA**  
SCUOLA DELL'ABBIGLIAMENTO  
**IDA FERRI**  
ROMA - VIA MACHIAVELLI, 70  
Tel. 776.358 (angolo Piazza Vittorio)

**CILCA**  
VIA DEL LEONE (P. INCLINATA)  
QUALITÀ PREZZO

**Arredamento tappeti tappezzerie tendaggi materassi materassi a molle normalflex**

tempo, fatica e moneta...

perchè buttarli? Oggi, la SAIWA cuoce per Voi meglio di Voi e con la stessa "genuinità casalinga", questi deliziosi biscotti di antica ricetta scozzese. Li trovate nei migliori negozi

**Bele Bon SAIWA**  
il pasticcino di casa alla scozzese

**LA SALUTE È IL NUMERO UNO**

Bisogna difenderla dalle malattie che la minacciano attraverso la carie dei denti. Il Chlorodont al fluoro è il mezzo più semplice e nello stesso tempo più energico per combattere la carie.

Ogni astuccio di Chlorodont anticarie al fluoro contiene anche una scatola di mentine KF che prolungano l'azione benefica del fluoro per tutta la giornata e mantengono fresca la bocca.

**RECORD**

**ANNUNCI SANITARI**

**DISFUNZIONI SESSUALI**

di qualsiasi origine - Dedizione costituzionale - Visite e cure pre-matrimoniali - Studio medico

**Prof. Dr. DE BERNARDIS**

Specialista dermat. Doc. al med. (ore 9-13, 15-19, festivi 10-12 e per appuntamento - Tel. 4444 Piazza Indipendenza 4 (Chiarini)

**DOTTOR ALFREDO STROM**

**VENERE VARICOSE**

VENERE - PRILE DISFUNZIONI SESSUALI

**CORSO UMBERTO N. 504**

(Piazza Piazza del Popolo) Tel. 81-29 - Ore 8-20 festivi 8-13 Decreto Pres. 7152 del 7-7-1952

**ESQUILINO**

**VENERE** Disfunzioni SESSUALI

**VENERE VARICOSE** (per UMBERTO N. 504) (Piazza Piazza del Popolo) Tel. 81-29 - Ore 8-20 festivi 8-13

**STROM**

**SPECIALISTA DERMATOLOGO**

Cura scrupolosa delle vene varicose - VENERE - PRILE DISFUNZIONI SESSUALI

**VIA COLA DI RIENZO 125**

Tel. 351501 Ore 8-20 festivi 8-13

**ENDOCRINE**

Ortogonessa Gabbietto Menico per la cura nelle disfunzioni sessuali di origine nervosa patologica endocrina consultazioni e cure pre-matrimoniali

**Grand'Uff. Dr. CARLETTI**

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18 festivi 8-12 Non si curano venere

**Dr. VITO QUARTANA**

Cura erile ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 437. Tel. 17130

LA SIGNORA ROSA LO SA e tutti ormai lo sanno

**Non si lava col cartone...**

...della scatola, ma col suo contenuto!

**1 CUCCHIAIO per 5 LITRI DI ACQUA**

**Lansetina è SEMPRE a massima concentrazione**

**POCO VOLUME: MASSIMO RENDIMENTO**

**anasetina**



**AFFARI ESTERI**

# Dall'appello di Berlino al discorso di Churchill

Sono passati più di due anni e mezzo da quel lontano 21 febbraio del 1951, quando da Berlino, dopo una riunione del Consiglio Mondiale della Pace, parlò l'appello ai popoli del mondo perché manifestassero la loro volontà di vedere avviate a soluzione le controversie internazionali mediante un incontro tra i capi delle maggiori potenze. Le parole di quell'appello, e il volo della bianca colomba che simboleggiava l'unità e la volontà di pace dei popoli, trovarono eco profonda da un capo all'altro della terra. Ottocento milioni di uomini e di donne apposero la loro firma sotto il documento di Berlino. Molti, tra di loro, rischiavano il carcere, la persecuzione e il bandito pur di rispondere alla voce che chiamava alla lotta per la pace. Pareva, allora, che si chiamasse nel deserto, tanto ostinato era il silenzio del mondo capitalista, faceva intorno all'appello di Berlino, quando non si schierava decisamente contro ogni attività diretta a svegliare i popoli e dar loro coscienza della propria forza invincibile. Rabbiose quanto mai furono le reazioni da parte dei dirigenti degli Stati Uniti d'America: essi accusavano il comunismo di aver organizzato la campagna per la elaborazione dell'appello e come tali trattavano gli uomini e le donne americane che lo accolsero facendosene bandiera.

Sono passati due anni e mezzo e oggi l'esigenza fondamentale posta dall'appello di Berlino trova risonanza nelle parole e nell'azione di capi di grandi potenze, di statuti illustri di tutti i continenti, e persino i dirigenti degli Stati Uniti d'America sono costretti a tener conto nel loro linguaggio ufficiale.

Cominciò Churchill, con il discorso famoso dell'undici maggio. Richiamandosi al testo di un telegramma da lui inviato a Stalin nell'aprile del 1953, Churchill formulava la proposta per un incontro "ad alto livello" allo scopo — egli disse — di « permettere che le masse dell'umanità, stanche ed affaticate, comincino a penetrare nel mondo migliore della buona fortuna, della tolleranza, del benessere, di quel mondo di riposo e di innocente felicità che è stato sempre nei loro cuori e persino nei loro sogni ». La organizzazione mondiale dei Partigiani della Pace, quasi a sottolineare come le parole di Churchill riassumessero il sentimento di quegli ottocento milioni di uomini che avevano firmato l'appello di Berlino, inviò al capo del governo inglese un messaggio di adesione alla sua proposta e di invito a perseverare nella attuazione del suo disegno. Ed effettivamente in quei giorni di maggio una speranza nuova si aprì nel mondo, una speranza che, purtroppo, doveva andar delusa di fronte ai risultati della Conferenza di Washington convocata — oggi lo si intravede dalle stesse parole di Churchill — allo scopo di ritardare il più possibile lo sviluppo dell'azione delineata dal capo del governo inglese. La manovra americana, tuttavia, non riuscì ad arrestare il moto che partiva dal profondo della terra. Altri capi di governo raccolsero la proposta di Churchill e la fecero propria: primo fra tutti il capo del governo sovietico, Stalin, che parlò al Parlamento di Mosca.

Indovina. Allo stesso modo Stevenson propone patiti di non aggressione ma si guarda bene dal condannare, ad esempio, la catena di attentati all'ambasciata coreana di cui il governo del « Paese si rende responsabile giorno per giorno, o dal levare una voce di protesta contro le provocazioni che vengono attuate in altri punti dell'Asia, in Germania e alle stesse frontiere orientali del nostro Paese.

Certo, la volontà dei popoli è chiara e manifesta, e uomini di vecchio mondo lacerato dalle contraddizioni, sfiancati dallo sforzo diretto a far sopravvivere intatte le vecchie strutture profondamente intaccate dalla azione di liberazione dei popoli, sono portati a tenerne conto. Occorre che la lotta non solo non si arresti ma continui con vigore nuovo affinché una volta imboccata la strada della trattativa essa si svolga attorno a questioni precise e con la unica, fondamentale garanzia per il successo: quella che alle parole corrispondano i fatti.

ALBERTO JACOVIELLO

**PER PREPARARE LA CONFERENZA POLITICA**

## La Cina propone agli S.U. un incontro sulla Corea

Ciu En-lai chiede che la conferenza si svolga a Pan Mun Jon, e che essa discuta la partecipazione dei neutrali

PAN MUN JON, 10. — Il governo cinese ha proposto agli Stati Uniti che rappresentati cino-coreani e alleati invino loro delegazioni a Pan Mun Jon per discutere la data e il luogo della conferenza politica coreana e quali misure debbano prendere parte ad essa. La proposta è contenuta nella risposta del primo ministro, Ciu En-lai, all'ultima nota degli Stati Uniti che chiedeva al governo cinese un incontro per fissare la data e il luogo della conferenza. Nella sua nota, che è stata inviata (tutto al segretario dell'ONU, Hammarskjöld), Ciu En-lai ribadisce anche i seguenti punti:

1) il rifiuto, imposto dagli americani all'ONU, di estendere l'ambito e la portata della conferenza coreana a tutto il mondo; 2) il rifiuto, imposto dagli americani all'ONU, di estendere l'ambito e la portata della conferenza coreana a tutto il mondo.

negotiazioni pacifiche per la soluzione delle vertenze internazionali. 2) la conferenza non dovrebbe rinnovare il conflitto tra due opposte parti che ha caratterizzato la conferenza di armistizio a Pan Mun Jon, ma dovrebbe avallarsi del contributo di paesi interessati al mantenimento della pace, quali l'India, l'Indonesia, la Birmania e il Pakistan.

Le proposte di Ciu En-lai hanno l'appoggio della Repubblica democratica popolare coreana. A Pan Mun Jon la commissione neutrale di rimpatrio ha reso noto frattanto che gli Stati Uniti hanno risposto all'ultima nota indiana in merito alle minacce di Si Man Ri con una dichiarazione che conferma l'impegno assunto da parte americana di garantire la sicurezza del lavoro affidato ai neutrali.

La dichiarazione americana afferma che « gli Stati Uniti desiderano assicurare che la lettera e lo spirito della convenzione armistiziale avranno una completa adesione affinché siano protetti i diritti dei prigionieri di guerra contrari al rimpatrio ». Essa comunica inoltre che il governo americano ha raccomandato con insistenza la moderazione nella ponderazione al governo di Seul ricordando la necessità che tutte le nazioni interessate diano prova di pazienza e di calma ».

### Esplite accuse di Nehru agli S.U.

BOMBAY, 10. — In un discorso pronunciato ieri a Bombay in occasione di una manifestazione pubblica, il capo del governo indiano Nehru ha affermato che le Nazioni Unite si trovano in questo momento di fronte alla loro più grave prova, e dovrebbero dire chiaramente se l'armistizio in Corea e la costituzione della commissione neutrale per il rimpatrio dei prigionieri è « una farsa, una semplice messa in scena o un tentativo sinceramente perseguito ».

Nehru, ricordando le recenti minacce della Corea del Sud alle forze indiane, ha detto che « tali offese irrispettabili e odiose non potevano essere e non saranno tollerate più oltre », ed ha sollecitato dalle Nazioni Unite, e dagli Stati Uniti in particolare, una aperta condanna delle minacce sud-coreane. Nehru ha poi sottolineato l'impazienza della commissione neutrale, e ha deplorato che essa sia stata diffamata mentre compie il proprio dovere onestamente.

### Processo a Bucarest a 16 spie americane

BUCAREST, 10. — E' proseguito oggi, dinanzi al Tribunale militare di Bucarest, il processo a carico di sedici spie al soldo degli americani lanciate sul suolo romeno per mezzo di paracadute. Gli imputati, i quali debbono rispondere di spionaggio, sabotaggio, tradimento ed attività diversionistiche, hanno riconosciuto di aver agito per conto dei servizi di spionaggio degli Stati Uniti.

### LA PIU' VECCHIA DEL MONDO!

## E' morta nell'URSS una donna di 180 anni

MOSCA, 10. — Secondo quanto scrive l'agenzia francese « AFP », in un lungo articolo pubblicato sul giornale « Sovetskij Sport », la scienziata sovietica Olga Lepskaja, che tratta in questo giornale dei problemi della longevità e della cultura fisica parla della morte a 180 anni, della più vecchia donna del mondo, certa Peppie Abisive, abitante nell'Ossesia, una repubblica autonoma del Caucaso.

### Chiuse in Francia delle miniere d'oro

CARACASSONE, 10. — La direzione delle miniere d'oro di Salsigne nel Dipartimento dell'Aude ha annunciato ieri sera di aver deciso la chiusura degli impianti estrattivi e di lavorazione della miniera, perché in deficit. E' stato precisato che una richiesta di intervento finanziario avanzata al governo non ha avuto esito. I mille duecento dipendenti del-

### Scambio di ambasciatori fra Cecoslovacchia e R.D.T.

BERLINO, 10. — La Cecoslovacchia e la Repubblica democratica tedesca hanno deciso di scambiare ambasciatori.

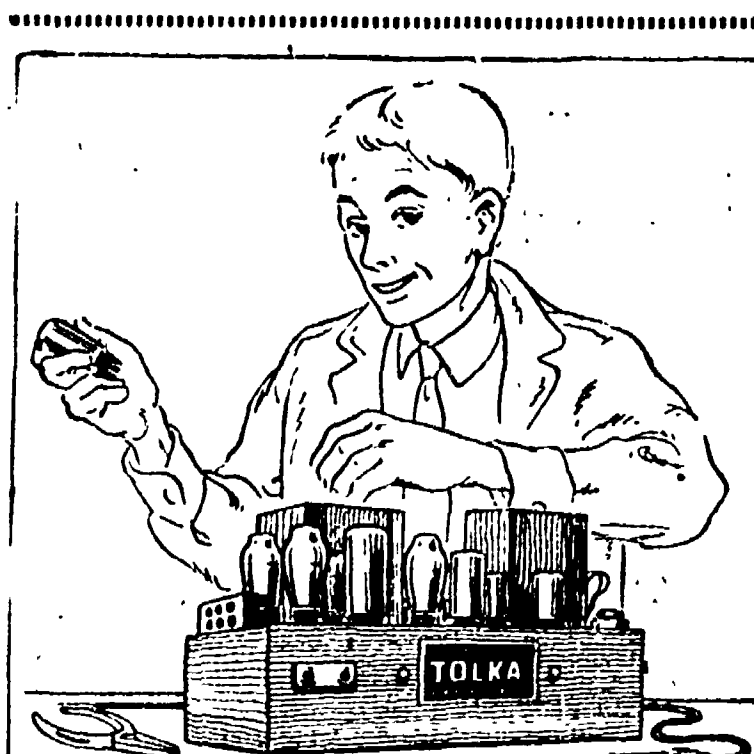
PIETRO INGRAMO - direttore Giorgio Colonna - vice direttore Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

## Tensione nella Guinea

LONDRA, 10. — La situazione in tutta la Guinea rimane tesa. Il governatore inglese Savage ha ordinato oggi alla popolazione di non costituire assembramenti che superino le tre persone. Nel suo bando il governatore ha comunicato che le truppe coloniali spareranno a vista su qualsiasi gruppo con « atteggiamento sospetto ». Le truppe della capitale Georgetown conducono alle grandi piantagioni di zucchero dell'interno sono sbarcate da reparti armati britannici.

E' giunto intanto dalla Giamaica un altro distaccamento di « Welsh Fusiliers ». Si calcola che vi sia un soldato straniero ogni dieci abitanti. Il governatore generale della colonia quanto si apprende si prepara a formulare ufficialmente delle accuse contro i membri del governo destituito. Il primo ministro Cheddi Jagan si prepara a partire per Londra per incontrarsi con il ministro Littleton. Jagan ha inviato intanto un messaggio di protesta alla Camera dei Comuni.

Un grande comizio di protesta per il colpo di forza nella Guinea si svolgerà a Londra, nella Holborn Hall con la partecipazione di migliaia di persone.



**FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO**

Inscrivendovi al ns Corso PER CORRISPONDENZA DI:

**RIPARAZIONE E COLLAUDO apparecchi radio e amplificatori**

Studiate a casa vostra con enorme risparmio di tempo e di denaro

Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

Chiedeteci l'interessante bollettino 01 (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni compilate con sistema originale semplificato, comprensibili perciò anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

Scrivere a:  
**SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA**  
VIA DELLA PASSIONE, 7-U - MILANO

**RADIO TUTTI**  
in 24 RATE  
SENZA CAMBIALI

Modello	Prezzo
Modello 1	24.500
Modello 2	29.000
Modello 3	34.800
Modello 4	42.000
Modello 5	49.500

**TERZONI** VIA MILANO, 7

**Collegio "DI RORAI",** Via Silvestri n. 9 BOLOGNA  
**Collegio "G. PASCOLI",** Viale Filopanti 10 BOLOGNA

# CONSAR

Via APPIA NUOVA 42-44 - Via OSTIENSE 27  
Via Nomentana 491 - S. F. I.

**PRIMI ARRIVI...**

**Prezzi Reclame**  
TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO

**UOMO - DONNA RAGAZZI**

Impermeabili uomo	7.500
Impermeabili donna	6.900
Paletot uomo	8.500
Paletot donna	8.000
Vestiti uomo	6.900
Vestiti donna	5.800
Pantaloni uomo	2.400

Ed altri infiniti articoli a prezzi di vera CONCORRENZA

**CONSAR** Via Nomentana, 491 Via Ostiense, 27 Via Appia Nuova 42-44

# MAS

magazzini allo statuto

## Grande Vendita AUTUNNALE

Le migliori confezioni per signora, uomo e bambini ai prezzi più bassi

**PER SIGNORA**

CAMICETTA seta mista con ricamo, manica lunga	1.250
ARGENTINA pura lana in tutte le tinte, manica lunga	1.900
GONNA LANA scozzese, colori assortiti	1.850
VESTITO pratico per signora, tessuto lana in varie tinte	1.800
GIACCA pura lana fantasia	7.500
IMPERMEABILE doppio tessuto puro, cotone makò, interfoderata	12.250
REGGISENO in damasco, in tutte le misure	130
SOTTOVESTE in tela opaca, misure e colori assortiti	190
CAMICIA da notte in batista, fantasia e unita	2.900
VESTAGLIA flanella fantasia, in tutte le misure	2.650

**PER UOMO**

PANTALONE in tessuto flanella lana, articolo reclame	1.350
PANTALONE in tessuto flanella lana nei colori grigio e avana, qualità ottima	2.500
GIACCA in tessuto lana, vivaci colori di moda assortiti, prezzo reale, nostra esclusiva	5.100
GIACCA in tessuto pura lana, modello e disegni gran moda	8.500
VESTITO in tessuto di lana pettinato, colori e disegni assortiti, in tutte le misure comprese le grandissime	11.900
PALEOT in tessuto pura lana pesante, modello due petti, tinta unita vari colori, interamente foderato	9.750
SOPRABITO in tessuto lana pesante, modello un petto, colori grigio e avana fantasia, interamente foderato	12.700
SOPRABITO in tessuto pura lana, modello un petto, disegni e colori di moda, interamente foderato, prezzo speciale	14.900
IMPERMEABILE in doppio tessuto puro cotone makò, interfoderata, modello grande novità con trapunta riscaldante smontabile, nostra offerta speciale	12.900

**PER MASCHETTI**

PANTALONE corto, in tessuto pura lana fantasia, foderato, anni 6 (scatto misura ogni due anni L. 100)	1.050
PANTALONE zuava in pura lana fantasia, anni 8 (scatto misura ogni due anni L. 100)	1.650
COSTUME PANTALONE corto in tessuto lana fantasia, anni 8 (scatto misura ogni due anni L. 500)	4.000
COSTUME PANTALONE zuava, pura lana fantasia, disegni vivaci, anni 10 (scatto misura ogni due anni L. 500)	6.200
PALEOT in tessuto spinato pura lana fantasia, modello Sport, anni 6, (scatto misura ogni due anni L. 500)	7.150
GHIETTINA cotone felpato marca « PERFECTA » in vari colori, misura 0 (scatto per ogni misura L. 50)	825
PALEOT bebbè in tessuto pura lana fantasia, manica a giro e raglan cm. 45 (scatto misura ogni 5 cm. L. 500)	5.500
MANTELLINA gommatata marca « PINO », in vari colori e mis. cm. 55	925
CAMICIA popeline in bianco e colori di moda mis. 12 (scatto per misura L. 100)	1.050
PULLOVER pura lana con manica, double face fantasia in vari disegni e colori, mis. 1 (anni 5) (scatto per misura L. 300)	1.800
COSTUMINO BEBBE in maglia pura lana, due pezzi, completo di maglietta ricamata, tinte varie, mis. II (scatto per mis. L. 200)	2.500
GIACCA BEBBE in maglia pura lana, vari colori, misura II (scatto per misura L. 200)	1.900
PANTALONCINO sciatore bebbè, in maglia pura lana, colori vari, misura II (scatto per misura L. 200)	1.900
CAPPELLINO modello Tiroloese, in feltro, nei colori rosso e verde, in tutte le misure	490
FANTINO modello « Marinaretto » il feltro colorati, tutte le misure	385

**PER FEMMINUCCE**  
VESTITO in tessuto flanella spicata, disegni assortiti, misure: dal 60 al 70  
dal 75 all'85  
VESTITO bebbè in tessuto flanella fantasia, vari disegni, ricamato a mano, cm. 45 a 55  
PALEOT in tessuto pura lana fantasia, articolo reclame, cm. 60 (scatto ogni 5 cm. L. 200)  
PALEOT per giovanetta in tessuto lana fantasia, linea classica cm. 90 (scatto per ogni 5 cm. L. 200)

Acquistate pagando senza accorgervene attraverso il nostro Servizio Crediti di Vendita a Rate, che non ha successi in Roma. Durante i Vostri acquisti, sostate al Nuovo Bar della M A S per degustare il migliore caffè a sole L. 25.

# COMPRATE SEMPRE da MAS

MAGAZZINI ALLO STATUTO  
i più economici ed assortiti di Roma.

LA TELEVISIONE E' IN FUNZIONE NELLE NOSTRE VETRINE DURANTE LE ORE DI TRASMISSIONE!

**RECORD**  
CINODROMO RONDINELLA  
Questa sera alle ore 20.45, ritorno come Lerrini a parziale beneficio della CRI

Pronto o su misura il vestito ideale DA DANDY VIA NAZIONALE  
CONFEZIONI - DRAPPERIE  
SARTORIA DI PRIMORDINE  
IMPERMEABILI - CAMICERIA  
Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale

ANNO SCOLASTICO 1953-54  
Istituto d'Istruzione M. Fovola  
Roma - Via Fabio Massimo 73  
Telef. 32.967. Specializzato per recupero di anni e salti di classe. Corsi di scuola media classica, scientifica, magistrale, tecnica. Scuola tecnica (compunita). Avviamento commerciale. Corsi per diplomati di stenografia e dattilografia. Segreteria: 8-12 - 15-21.

**Mobilificio MARAFIOTI**  
V. Gela. 15 (Pontelungo) - V. Gallarate, 4 (Piazza Lodi) - T. 786.571

**ECCEZIONALE!!!**  
VENDITA PROPAGANDISTICA  
MOBILI OGNI STILE E PREZZO

**A RATE SENZA ANTICIPO**  
SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI